Anno III - N. 670 - Lire 15

Venerdì 6 maggio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

PRUDENTE FERMEZZA DELLE POTENZE OCCIDENTALI DOPO L'ACCORDO CON LA RUSSIA

IL PONTE AEREO SARA' MANTENUTO fino al completo chiarimento della situazione

Alcune restrizioni già abolite dai sovietici a Berlino

WASHINGTON, 5 — E' stato diramato oggi contemporaneamente dalle quattro grandi Potenze il comunicato finale sugli accordi preliminari per lo sblocco di Berlino e per la convocazione del Consiglio dei Ministri degli Esteri a Parigi. Il testo del comunicato precisa che tutte le restrizioni stabilite dal 1.o marzo 1948 da parte del Governo sovietico e che riguardano le comunicazioni, i trasporti ed il commercio fra Berlino e le zone occidentali della Germania e fra la zona orientale e quelle occidentali saranno abrogate il 12 maggio. La stessa disposizione vale per le limitazioni imposte dalla Francia, Granbretagna e Stati Uniti al traffico con le zone orientali.

Il discorso di Bevin

Undici giorni dopo la revoca delle restrizioni menzionate — precisa il comunicato — il Consiglio dei Ministri degli Esteri si riunirà a Parigi per studiare le questioni relative alla Germania ed i problemi sorti dalla situazione di Berlino, come pure la questione valutaria.

Come si vede, le date ufficiali per lo sblocco della Capitale tedesca e per la convocazione del Consiglio a quattro coincidono con quelle note già da ieri. La soddisfazione per l'accordo è assai vasta, qui a Washington, ed ha avuto ripercussioni anche nel mercato borsistico, dove si registra una notevole ascesa dei titoli più importanti.

Nel pomeriggio il Presidente Truman ha tenuto una breve conferenza stampa nella quale ha espresso la sua piena soddisfazione per il suc- [illegible] tro Ministri potranno raggiungere l'accordo, non ve ne sarà bisogno». Il Presidente ha aggiunto inoltre di non essere stato mai in contatto diretto con il Maresciallo Stalin durante i negoziati per l'abolizione del blocco e di non ritenere necessario un incontro con Stalin fino a quando la questione è affidata ai Ministri degli Esteri.

L'attenzione dei circoli politici americani si è concentrata in modo particolare su una notizia ufficiosa proveniente dal Dipartimento di Stato, secondo cui il ponte aereo per Berlino avrebbe continuato a funzionare anche dopo la cessazione del blocco per costituire una scorta di 200 mila tonnellate di viveri e carbone «per ogni evenienza». La notizia è stata confermata esplicitamente stasera dal Ministro degli Esteri Bevin alla Camera dei Comuni britannica durante l'esposizione fatta dal Governo dei negoziati per lo sblocco della Capitale tedesca.

Bevin ha fatto dapprincipio una cronistoria della «guerra fredda», affermando che la responsabilità della tensione internazionale durata un anno non ricadeva sull'Occidente bensì sulla Russia. «Ora io spero — ha detto il Ministro britannico — che si addivenga ad una soluzione dell'intero problema tedesco, sempre mantenendo, nel corso dei negoziati, la linea di fermezza seguita finora». Bevin ha soggiunto che il ponte aereo per la Capitale tedesca verrà continuato «sino a che la situazione non sia stata definitivamente chiarita». Sabato prossimo egli si recherà a Berlino per esprimere il ringraziamento del Governo britannico ai protagonisti del ponte aereo che ha garantito il successo degli occidentali.

«L'accordo per l'abolizione del blocco — ha concluso Bevin — giustifica la ferma e ragionevole politica occidentale e può condurre ad una durevole soluzione del problema tedesco. Noi tuttavia non abbandoneremo in tale soluzione i principi che abbiamo sempre sostenuto sulla sistemazione della Germania, qualunque [illegible]

Churchill si congratula

[illegible] gli Esteri britannico è stato più volte applaudito, specialmente allorchè egli ha ribadito la decisione di mantenere una ferma politica verso la Russia. Alla conclusione delle dichiarazioni di Bevin si è levato a parlare Churchill, il quale si è congratulato con il Governo laburista per l'accordo sullo sblocco e ha rivolto personalmente a Bevin i suoi più vivi rallegramenti per «la abilità» dimostrata dal Ministro degli Esteri nel trattare il problema. Churchill però ha ammonito il Governo a premunirsi per le difficoltà che potrebbero essere incontrate in futuro. «E' stato rimosso un ostacolo dalla nostra strada — ha detto l'ex Premier britannico — ma ciò non significa che non abbiano a sorgere difficoltà ancora maggiori».

Come è stata data in Russia la notizia dell'accordo di Berlino? Stamane i giornali di Mosca hanno riportato con il massimo rilievo il comunicato quadripartito emesso ieri a New York, senza però alcun commento. Alle 12 (ora locale) contemporaneamente alle radio occidentali, Radio Mosca diramava il secondo comunicato a nome dei quattro negoziatori, fissando le due date per lo sblocco e la convocazione del Consiglio a quattro. Nemmeno Radio Mosca faceva seguire alla notizia commenti o interpretazioni.

«E' un buon segno — ha detto un diplomatico occidentale — ma in sostanza riflette la delicatezza della decisione». In generale gli ambienti diplomatici stranieri a Mosca ritengono che vi siano buone probabilità di accordo su un certo numero, se non su molte divergenze. A Mosca si è quindi propensi a considerare la situazione con ottimismo, anche se qualcuno giudica con sospetto la sorprendente accondiscendenza dimostrata dai sovietici in queste ultime settimane.

Nella Capitale tedesca i russi hanno già cominciato ad allentare alcune delle disposizioni restrittive per il traffico nei settori orientali. Infatti stasera la radio controllata dai sovietici ha dichiarato che la polizia del settore sovietico non impedirà ai berlinesi re- [illegible] dini, molti dei quali, nel corso dei tredici mesi di «guerra fredda» erano stati sottoposti a perquisizioni minuziose e spesso oltraggiose alle linee di demarcazione con i settori orientali.

Alla generale soddisfazione dei tedeschi per la imminente fine del blocco, si unisce tuttavia un dubbio: quello della sorte definitiva del Paese. Com'è noto è imminente la fine dei lavori per l'Assemblea costituente della Germania occidentale la quale dovrebbe dare il primo Governo quasi autonomo a una gran parte di tedeschi. Molti ritengono che la fretta manifestata dai russi per raggiungere un accordo su Berlino e per rimettere quindi sul tavolo tutti i problemi tedeschi, sia dovuta al desiderio di bloccare la costituzione dello Stato occidentale. Stasera però il Governatore britannico Robertson ha espresso chiaramente il punto di vista occidentale in merito. Egli ha detto che vi sono delle possibilità che nella conferenza di Parigi si decida di soprassedere ad ogni Governo separato per costituire uno stato unitario sotto controllo quadripartito, ma che tuttavia i capi politici tedeschi farebbero bene a continuare i loro lavori con il solito ritmo per evitare pericolosi ritardi, nel caso che un accordo del genere non venga raggiunto. Robertson ha quindi dichiarato che per trovare la soluzione del problema tedesco bisognerebbe cercarla in «libere elezioni», facendo con ciò un chiaro accenno alla possibilità che gli occidentali chiedano un nuovo responso elettorale ai russi in tutto il territorio tedesco.

FORSE LUNEDI' il voto sulle Colonie

NEW YORK, 5 — E' stato deciso oggi dal Presidente Fernand Langenhove di riprendere le discussioni sulle Colonie italiane, interrotte ieri mattina per concedere ai delegati l'esame delle mozioni presentate al Comitato politico. Nella seduta odierna è intervenuto l'Ambasciatore italiano Tarchiani il quale ha detto che se verrà concessa l'amministrazione fiduciaria all'Italia il Governo italiano farà del suo meglio per realizzare le aspirazioni all'indipendenza delle popolazioni indigene. Tarchiani ha aggiunto che la spartizione dell'Eritrea proposta dalla Granbretagna significherebbe la distruzione della vita economica e la fine di ogni speranza di progresso in quel territorio.

Dopo l'intervento dell'Ambasciatore italiano il delegato dell'Australia ha chiesto di [illegible]

UN COMMENTO ROMANO alle dichiarazioni di Acheson

ROMA, 5 — Negli ambienti di Palazzo Chigi si osserva che le dichiarazioni di Acheson a proposito del problema di Trieste, ribadiscono ancora nel modo più autorevole la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948. Il buon fondamento della causa italiana che il Ministro Sforza ha potuto sottolineare anche di recente nei suoi colloqui con il Segretario di Stato americano, ha trovato in quest'ultimo una nuova esplicita e solenne conferma.

SI RAFFORZA L'UNIONE DELLA LIBERA EUROPA

Lo Statuto del Consiglio firmato dai Dieci a Londra

Il discorso del nostro Ministro degli Esteri

LONDRA, 5 — Il Consiglio dell'Europa ha lo scopo di consolidare la pace fondata sulla giustizia e la collaborazione internazionale: così dice lo Statuto del Consiglio oggi firmato a Londra dai Ministri degli Esteri di dieci Paesi europei, fra cui l'Italia.

Il nuovo organo politico europeo è basato sulla convinzione che un'unione più stretta si impone fra i Paesi animati dallo stesso principio di libertà individuale e politica. Il Consiglio dell'Europa servirà a [illegible] parte degli altri casi basterà la maggioranza di due terzi).

Secondo organo del Consiglio è l'Assemblea, composta di 87 delegati. L'Italia, la Francia e l'Inghilterra ne avranno 18 per ciascuna; Belgio, Olanda, Svezia 6; Danimarca, Irlanda e Norvegia 4; Lussemburgo 3. Ciascun Paese stabilirà i criteri per la scelta dei delegati all'Assemblea.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, il Vice Primo Ministro Morrison ha detto ai Comuni che la delegazione britannica comprenderà esponenti del [illegible] decisione spetterà al Comitato dei Ministri appena inizierà i suoi lavori a Strasburgo. Nella stessa sessione esaminerà l'eventuale accessione di altri Stati europei.

Il Ministro Sforza, al momento della firma dello Statuto del Consiglio d'Europa, ha pronunciato un discorso in cui ha detto: «Pochi atti si sono firmati con più felici auspici di quelli odierni: a Berlino siamo stati per dei mesi sotto l'incubo di una minaccia di guerra, proprio oggi noi apprendiamo che essa sparisce. [illegible] bero oggi alle stelle: «Noi democratici, siamo più modesti e forse qualche volta abbiamo torto; ma non abbiamo torto quando contiamo sui fatti e sull'avvenire». Ed infine: «Il solo modo per noi di essere intelligentemente egoisti sarà di essere generosi. E' per l'egoismo che ognuno di noi dovrà accettare, occorrendo, anche dei sacrifici. Siamo dei popoli liberi e forti: più ci organizzeremo e più saremo prosperi, più saremo prosperi e più comprenderemo che il nostro supremo bisogno è uno solo: la pace».

Nel pomeriggio il Ministro italiano ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale egli ha tra l'altro risposto ad alcune domande sul problema delle Colonie.

SI CERCA DI RICOSTRUIRE NEI SUOI PARTICOLARI LA SCIAGURA DI SUPERGA

L'ultimo dialogo drammatico con l'aereo sferzato dalla pioggia

Alla fine, una parola tranquillante: ma, subito dopo, la catastrofe - Nomina di una commissione d'inchiesta - L'incontro dei congiunti delle vittime con i poveri resti - Plebiscitario omaggio del popolo di Torino alle trentun salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO, 5 — [illegible] lutto. Dovunque è stata l'eco della gravissima, irreparabile sciagura, che priva d'un tratto Torino dei suoi ragazzi più spericolati e valorosi e lo sport italiano dei suoi migliori rappresentanti.

Identificare i 31 cadaveri non è stata cosa facile, è stata un'impresa penosa anche per lo stato tremendo in cui le salme furono trovate. Il macabro spettacolo dei miseri resti allineati alla meglio nella camera mortuaria del Cimitero nazionale, era indescrivibile. I cadaveri più mutilati erano quelli di Bacigalupo, Mazzola, Ballarin I e del primo pilota ten. col. Meroni; i più composti quelli di Renato Casalbore, direttore di «Tuttosport» e di Agnisetta, dirigente del Torino. Sino all'ultimo vi è stato il dubbio nel riconoscimento del giuocatore Martelli, indosso al quale non si è potuto trovare nulla, nessun documento indicativo. Maroso fu identificato dall'anello di fidanzamento che ancora portava al dito. Vicino a Renato Tosatti, della «Gazzetta del Popolo», erano stati rinvenuti gli occhiali a stanghetta che egli usava adoperare, ma le lenti erano fuse.

Si sarebbe voluto evitare che stamane i parenti avessero accesso alla camera mortuaria, ma è stata tale la loro insistenza che la magistratura ha finito per acconsentire; però ben pochi hanno potuto reggere alla vista spaventevole. Una scena impressionante si è avuta quando è stato introdotto nella sala il fratello di Rigamonti, che è un noto campione di lotta greco-romana, componente della rappresentativa azzurra. Con passo rapido egli si è avvicinato alla tavola operatoria, ha scostato coloro che cercavano di trattenerlo e si è gettato sulla salma del fratello, [illegible]dola, stringendola a sè, [illegible] le sue lacrime a tutto [illegible] del povero corpo ma[illegible].

Stasera le 31 salme sono state trasferte dall'obitorio del cimitero a Palazzo Madama, dove nell'aula del Primo Senato Subalpino era stata ordinata la camera ardente. Tutta Torino si è schierata lungo il percorso per fare ala al passaggio delle bare. Le salme, racchiuse ognuna in una duplice cassa, una di zinco e l'altra di legno, erano ricoperte del tricolore. Su quelle degli stranieri erano deposte le bandiere delle rispettive Nazioni. Il Corteo era scortato da carabinieri in alta uniforme.

Nella Camera ardente

In Piazza Castello c'era una marea di folla. In un religioso silenzio le bare sono state deposte dagli automezzi e trasportate a spalla da atleti in maglia granata nella grande sala del Senato, ove il Comune aveva predisposto la camera ardente. Alle 20.30 circa la commovente cerimonia era compiuta. Le bare si allineavano tra i ceri e le corone. Al centro della sala era il gagliardetto del Torino. La folla, frattanto, nella piazza, si fece moltitudine sterminata, malgrado piovesse.

I funerali, che saranno svolti con tutta solennità e a spese del Comune, avranno inizio domani alle 17. In corteo, le salme, seguite dalla folla, saranno trasportate al Duomo, dove il Cardinale arcivescovo celebrerà la funzione.

In seguito alla nomina di una commissione d'inchiesta fatta dal Ministero della Difesa per accertare le cause del disastro, i carabinieri hanno sequestrato tutti i registri dell'aeroporto, dove vengono trascritte le segnalazioni radio date e ricevute dagli apparecchi.

Resta accertato che l'apparecchio volava nei pressi della città fin dalle 16.50. Raffiche violente di pioggia si abbattevano in quel momento su tutta la regione, le nubi incombevano basse portate da un vento intermittente. Dal campo di volo dell'Aeronautica la cabina radio squillava perennemente. L'aereo era stato avvistato e si tentava disperatamente di mantenere contatto.

Già un messaggio era pervenuto quando l'apparecchio aveva sorvolato Savona. Il messaggio diceva testualmente: «Voliamo al disotto delle nubi quota 2000 metri. Fra venti minuti saremo su Torino». Giunto l'apparecchio su Torino, il marconista Pancrazio chiedeva il rilevamento radiogonometrico. La pioggia intanto infittiva e una densa nebbia si abbassava sulla conca impedendo ogni visibilità.

Alle 16.54 dall'aereo giungeva un appello quasi disperato: «Mettete in funzione i radio fari Torino-Novi Ligure». Alle 17,2 altra domanda, però meno nervosa: «Trasmettete il bollettino meteorologico dell'aeroporto». Il bollettino viene subito trasmesso: «Nebulosità intensa, raffiche di pioggia, visibilità scarsa. Nubi 500 metri».

Alle 17,3 l'ultimo messaggio, una parola tranquilla e serena: «Ricevuto. Sta bene. Grazie mille. Saluti». Subito dopo la catastrofe, in un bagliore di fiamma.

Mentre l'apparecchio copriva con le sue rovine le salme dei trentun caduti sotto il muriciolo della Basilica, le radio dei campi di aviazione, ignare dell'accaduto, continuavano a chiedere notizie tra gli scrosci temporaleschi.

L'inchiesta, comunque, continua in segreto. Non si tratta già di stabilire le responsabilità, giacchè queste semmai sarebbero solo del pilota, anche lui morto, ma di accertare come la catastrofe avvenne. Il pilota avrebbe potuto, attenendosi alle prescrizioni, evitare l'urto contro la basilica. Non vi era necessità di volare così bassi, anche ammettendo che egli volesse atterrare a Torino, ma questa è stata la tragedia della troppa sicurezza, come è provato dall'ultimo messaggio captato dalla radio di terra. Meroni doveva sentirsi sicuro di poter evitare sia il colle Musinè come il colle Superga, che egli aveva trasvolato chissà quante volte, ma aveva al tempo stesso la necessità di avvicinarsi di tanto in tanto, all'uno o all'altro sì da scorgerli e servirsene come di punti di riferimento. Superga gli dovette apparire d'improvviso, quando ormai era troppo tardi. Egli deve aver tentato di mettere l'apparecchio verso l'alto e compiendo questa manovra l'ala sinistra ha urtato contro l'edificio. Eppure Meroni era conosciuto come un buon aviatore, collaudatore di apparecchi e anche provato ai lunghi voli.

Quanto al fatto che l'altimetro segnava duemila e si volava invece a 700 metri, la cosa può trovare ragione nella supposizione che la lancetta si sia spostata dalla minore alla maggiore altitudine per effetto dell'urto tremendo.

La questione dell'altimetro

In merito sempre all'altimetro, che è stato sequestrato dall'autorità inquirente, è stato fatto comunque notare che a bordo dell'apparecchio vi erano altri tre strumenti del genere, indipendenti l'uno dall'altro, e a diversi sistemi di segnalazione, per cui non potevano avvenire errori di quota.

L'urto è avvenuto contro la parte posteriore del tempio, lo apparecchio ha urtato con un'ala contro lo spigolo dell'edificio, poi con tutto il suo peso contro il terrapieno. Sarebbe bastato che l'apparecchio fosse volato un metro più in alto perchè la sciagura fosse evitata.

Le compagnie di assicurazione si trovano di fronte ad impegni che si avvicinano al miliardo.

FILIPPO BOIANO

UN ALTRO AEREO precipita a Torino

TORINO, 5 — Un nuovo incidente aviatorio è avvenuto questa sera all'aeroporto Aeritalia di Torino. Un aereo da turismo italiano «S.L.3» virando stretto sul campo, ha perduto improvvisamente quota precipitando al suolo. I due occupanti l'apparecchio sono rimasti gravemente feriti.

Chiesta al Governo l'ispezione degli aeroporti

ROMA, 5 — In seguito alla grave sciagura aviatoria che ha gettato nel lutto lo sport e il giornalismo italiano, il sen. Camillo Giardina, ha presentato al Presidente del Consiglio una interrogazione per chiedere se non ritenga opportuno far procedere sollecitamente ad una rigorosa ispezione degli aeroporti per esaminare se l'ubicazione ed i servizi di questi rispondano a norme di sicurezza e siano adeguati ai miglioramenti conseguiti dal più recente progresso tecnico scientifico e se non ritenga inoltre opportuno rivedere le norme che regolano il controllo statale sulla efficienza dell'attrezzatura tecnica degli aeromobili.

Proventi del Totocalcio alle famiglie delle vittime

ROMA, 5 — Per disposizione della presidenza del C.O.N.I., la Direzione generale del Totocalcio ha stabilito che i proventi spettanti al C.O.N.I. nel concorso n. 34 di questa settimana siano devoluti alle famiglie degli sportivi deceduti nella sciagura aviatoria di Superga.

L'ufficio stampa del Totocalcio comunica che, essendo stato sospeso l'incontro Torino-Fiorentina che doveva svolgersi domenica 8, agli effetti del concorso di questa settimana varrà la partita di riserva Reggiana-Salernitana.

IL COMMOSSO CORDOGLIO DEL PORTOGALLO

SOSPESI A LISBONA tutti gli spettacoli

Un telegramma di Carmona a Einaudi

LISBONA, 5 — La Capitale portoghese che aveva visto per l'ultima volta i ragazzi del Torino giocare una bella, ma sfortunata partita contro la migliore squadra locale, ha partecipato commossa al grande lutto italiano, con toccanti manifestazioni di solidarietà. Appena sparsasi la notizia del tragico incidente ieri sera a Lisbona sono stati sospesi tutti gli spettacoli in segno di lutto. Molti degli interpreti italiani del «Rigoletto» che era in programma ieri sera al «Coliseum» sono scoppiati in lagrime, quando un inserviente del teatro ha recato loro l'annuncio.

Telegrammi, lettere, telefonate da tutte le associazioni sportive, culturali e dai giornali portoghesi sono stati trasmessi a Torino per esternare il compianto del Paese per il tragico incidente. Particolarmente significativo e commosso è il messaggio del Presidente Carmona ad Einaudi. Tutti i giornali hanno dedicato l'intera prima pagina alla commemorazione delle vittime, trascurando anche avvenimenti di risonanza mondiale.

Stasera alle 19.30 una grande folla di sportivi e di cittadini si è recata dinanzi alla sede della delegazione italiana conservando di fronte alla bandiera abbrunata alcuni minuti di silenzio.

E' stato deciso di celebrare la memoria degli scomparsi con un festival sportivo a cui parteciperanno i migliori atleti nazionali. Verrà giocata una partita di calcio fra il «Benfica», la squadra che ha incontrato martedì scorso il «Torino» e una rappresentativa locale. Il totale dell'incasso verrà devoluto a beneficio delle famiglie delle vittime. Il capitano del «Benfica», Ferreira, il quale aveva preso gli accordi con il Torino per la fatale partita di Lisbona ha dichiarato oggi ad un giornalista portoghese: «E' tutta colpa mia. Non sarò mai più un uomo felice».

Banda di terroristi scoperta in Alto Adige

BOLZANO, 5 — In Alto Adige sono stati identificati e arrestati i componenti d'una associazione terroristica. I fuori legge hanno compiuto diversi atti di sabotaggio e inviato lettere minatorie celandosi sotto la sigla di «Wehrwolf», cioè dei lupi mannari. Il 4 giugno 1946 i terroristi collocarono un ordigno esplosivo sul basamento di un pilone della linea elettrica, che fu interrotta. Anche altri piloni furono fatti saltare in varie zone dell'Alto Adige.

La banda è stata quasi completamente arrestata. I principali responsabili, alcuni dei quali confessi appartenevano alle SS tedesche.

Libertà dal prurito

L'industria nazionale jugoslava è riuscita a produrre un insetticida di potenza uguale a quella del DDT.

○ PISCINA PROFUMATA

Il Principe Alì Khan ha acquistato duecento litri d'acqua di Colonia e li ha fatti versare nella piscina della villa di Chateau de l'Horizon: dovrebbero servire a Rita Hayworth per i suoi bagni.

○ INCONTRI

Il Maresciallo Tito ha ricevuto ieri il gen. Fitzory Maclean, membro del Parlamento inglese.

La seduta alla Camera

VIVACE SCHERMAGLIA fra repubblicani e comunisti

DUE PAROLE DI CONTI AL SENATO SUL PROBLEMA DEI BENI DI CASA SAVOIA

ROMA, 5 — Oggi a Palazzo Madama il sen. CONTI, repubblicano, ha chiesto al Governo quando si deciderà a destinare i beni della Casa Savoia, per fini assistenziali, di beneficenza e di cultura. Egli ha definito l'attività politica dei senatori monarchici un cicaleccio, ha detto che i beni di Casa Savoia sono il frutto di usurpazione e di rapina e se l'è presa con quegli infatuati che adorano le fotografie di un bambolo che gioca con le anatre e che sarebbe il piccolo Vittorio Emanuele.

Ha infine chiesto che con una legge speciale siano avocati allo Stato anche i beni delle discendenti di Casa Savoia in modo che nessuna di esse possa reclamarne una parte come è avvenuto con la richiesta dell'erede di Mafalda d'Assia.

Il Ministro delle Finanze VANONI ha risposto ricordando che i beni di Casa Savoia fanno ormai parte del patrimonio dello Stato. L'inventario di essi è quasi ultimato ed appena concluso sarà comunicato al Parlamento. Circa la richiesta degli eredi di Mafalda d'Assia, ha dichiarato che lo Stato naturalmente si oppone, vantando il suo diritto su tutto il patrimonio dell'ex Casa regnante. La questione sarà comunque risolta in sede giudiziaria.

Quanto ai beni dei Savoia esistenti all'estero, ha informato il Senato che sono in corso pratiche di carattere internazionale su cui il Governo chiede di poter mantenere un certo riserbo fino alla loro conclusione. Infine ha affermato che la destinazione dei beni sarà fatta esclusivamente nell'interesse pubblico. Nello spirito della riforma agraria i terreni già appartenenti ai Savoia saranno impiegati per la formazione della piccola e media proprietà contadina. A tal fine non c'è alcun bisogno di leggi speciali.

A Montecitorio, dove da ieri si sta discutendo la legge che vieta ad alcune categorie delle forze armate, magistrati militari e ai rappresentanti diplomatici e consolari all'estero di appartenere a partiti politici, l'on. BELLONI, repubblicano come è repubblicano il Ministro della Difesa Pacciardi che l'ha proposta, fra l'entusiasmo dell'estrema sinistra ha parlato contro la legge del suo collega di partito.

PACCIARDI ha allora scosso la testa smentendo l'affermazione del suo collega e poichè i comunisti applaudivano l'on. Belloni, l'on. DE VITA, anch'egli repubblicano ha gridato: «Voi non potete comprendere il nostro atteggiamento. Noi siamo tutti solidali con il Ministro Pacciardi, compreso Belloni. Questo costume democratico che ci permette di criticare una legge fatta da uno dei nostri, nel vostro partito non è possibile».

Un'ingrata decisione ha poi dovuto prendere la Camera: quella di annullare l'elezione dell'on. Candido Grassi del P.S.L.I.. Contro la sua elezione aveva ricorso il candidato Ceccherini della stessa lista. La verifica delle schede ha dato ragione al secondo.

NUOVA SCHIARITA D'ORIZZONTE SUL FRONTE SINDACALE

Le agitazioni in corso fatte cessare dalla CGIL

Raggiunto un accordo di massima con gli industriali

ROMA, 6 — Dopo parecchi giorni di alti e bassi, oggi finalmente, in seguito all'intervento del Ministro del Lavoro, la C.G.I.L. e la Confindustria hanno raggiunto un accordo di massima circa la ripresa delle trattative interrotte sui vari problemi in discussione. In conseguenza dell'intesa raggiunta la C.G.I.L. si è impegnata a far sospendere lo sciopero generale di tutte le categorie deciso la notte scorsa in segno di protesta contro l'atteggiamento intransigente essunto dalla controparte, e quindi a far cessare le agitazioni in corso in tutte le aziende. In armonia con tali decisioni la Federchimici ha deciso a sua volta che a partire da domani venga ripreso il lavoro in tutte le industrie chimiche, le cui maestranze aderenti alla C.G.I.L. erano in sciopero dal giorno 3 maggio.

Con l'accordo raggiunto è sperabile quindi che l'inizio delle trattative, da tempo auspicate da ambo le parti in contrasto, abbiano a creare le premesse necessarie per una reale ed efficace distensione nel campo del lavoro, la quale, se duratura, avrà le sue benefiche ripercussioni sia nei rapporti sociali, sia nel campo economico della produzione.

Ecco ora gli sviluppi della situazione, dopo il rifiuto opposto ieri sera dalla Confindustria alla proposta di un arbitrato governativo, avanzata dalla C.G.I.L. circa le sanzioni disciplinari applicate dagli industriali nei confronti dei lavoratori che avevano adottato la non collaborazione.

L'esecutivo confederale riunitosi in seduta notturna aveva deciso di proclamare lo sciopero generale di tutte le categorie in un giorno della corrente settimana. Questa decisione, che portava la situazione già così tesa ad estreme conseguenze, era, stata però presa a maggioranza. A tale risultato si è giunti infatti soltanto dopo una turbolenta seduta, che ha registrato il primo atto di rivolta da parte dei socialfusionisti contro i comunisti in seno alla C.G.I.L. Infatti contro lo sciopero non solo si sono schierate le correnti di maggioranza, ma anche i due rappresentanti del P.S.I., Dalla Chiesa e Bulleri, mentre l'on. Santi ed il sen. Mariani hanno votato a favore soltanto dopo molta perplessità ed incertezza. E' stata questa una rivolta sensazionale, che accentua il dramma dei comunisti, quel dramma che essi hanno tentato sempre di evitare con ogni mezzo: l'isolamento.

In mattinata, i rappresentanti della C.G.I.L. e della Confindustria si recavano dal Ministro del Lavoro, su suo invito, allo scopo di discutere le ultime proposte conciliative di quest'ultimo. Dopo lunga discussione, le parti convenivano che «qualora aziendalmente non si raggiunga un accordo in sede di eventuali richieste da parte delle commissioni interne del riesame dei provvedimenti presi dalle direzioni delle rispettive aziende in relazione alle agitazioni in corso, le organizzazioni provinciali e nazionali s'impegnano a un intervento conciliativo».

«In conseguenza di tale accordo la C.G.I.L. decideva di far cessare lo sciopero generale e le agitazioni. Le due confederazioni hanno inoltre deciso di fissare la data d'inizio degli incontri in cui verranno discusse le varie questioni sindacali sul tappeto. Il primo incontro avrà luogo il 10 maggio. In seguito agli avvenimenti odierni è stata differita la riunione indetta per oggi fra i rappresentanti della Libera C.G.I.L. e quelli della Confindustria.

In occasione dell'incontro di stamane la C.G.I.L. e la Confindustria hanno risolto anche il problema della sostituzione della festività dell'8 maggio con quella del 2 giugno, tenuto conto delle norme contenute nei provvedimenti legislativi in corso, che dispongono tale sostituzione.

La Confindustria ha dato assicurazioni che le aziende considereranno come festività nazionale il 2 giugno. L'organizzazione dei lavoratori da parte sua ha dato disposizioni perchè la data dell'8 maggio non venga considerata festività nazionale a tutti gli effetti sindacali.

I quotidiani a sei pagine costeranno 20 lire

ROMA, 5 — Il Comitato interministeriale dei prezzi, riunitosi stasera sotto la presidenza del Ministro Lombardo, ha stabilito di portare a 20 lire il prezzo dei giornali quotidiani in edizione a sei pagine.

Il CIP, constatate le maggiorazioni che si sono verificate nei costi, ha ritenuto giustificato l'aumento. «Tuttavia — precisa un comunicato — per contemperare le esigenze degli editori con quelle del pubblico, il CIP ha stabilito di lasciare invariato il prezzo di lire 15 per i giornali a quattro pagine». I giornali a sei pagine non potranno però essere pubblicati più di tre volte per settimana.

Il numero degli omicidi è in diminuzione

ROMA, 5 — Secondo i dati rilevati dall'Istituto nazionale di statistica, il maggior numero di omicidi, durante il 1948, si è avuto a Napoli con 45 casi; seguono Milano con 21, Palermo con 16, Bari con 11, Roma e Catania con 10, Torino con 8, Genova, Venezia e Cagliari con 7, Verona e Reggio Calabria con 6, Parma, Modena e Taranto con 4, La Spezia con 3, Bologna, Livorno e Ferrara con 2, Padova, Brescia, Bergamo e Messina con uno. Nessun caso è stato registrato a Reggio Emilia e a Firenze. Le varie cifre di tali delitti vanno però confrontate con l'entità demografica delle città in cui sono avvenuti.

L'Istituto di statistica rileva inoltre che si è verificata una confortante diminuzione di omicidi dal 1946 al 1947 e al 1948, nelle 25 città italiane con più di centomila abitanti. Essi sono stati rispettivamente 409, 198 e 179. Nel 1948, gli omicidi sono diminuiti del 56 per cento in confronto del totale registrato nel 1946.

SI GIRA UN FILM sui bigami di guerra

MILANO, 5 — Dopo gli sciuscià, dopo i ladri di biciclette, anche i bigami di guerra avranno il loro film neorealista.

A guerra finita, le bigamie vennero a galla con un susseguirsi di confronti, scenate, denunzie e processi. Su una trama del genere stesa da Zavattini, sta ora girando un nuovo film il regista Castellani. Stamane sono state riprese alcune scene alla Stazione Centrale di Milano.

VIOLENTE GRANDINATE sulle province emiliane

I raccolti danneggiati per il 60 per cento

BOLOGNA, 5 — Il maltempo imperversa in Emilia. Le acque del Po in provincia di Ferrara aumentano di un centimetro all'ora. Alle bocche del Po hanno superato di 184 centimetri il segnale di guardia.

A Reggio Emilia e dintorni si è abbattuto un violento temporale con caduta di chicchi di grandine grossi come noci. In provincia di Modena a S. Felice la grandine ha coperto con uno strato di cinque centimetri una striscia di terreno larga sei chilometri. I raccolti risultano danneggiati per il 60 per cento. In alcune zone la grandine ha raggiunto l'altezza di dieci centimentri.

Per la minacciosa piena del Po il transito dei treni è stato interrotto a Pontelagoscuro.

In Piemonte si sono avute parziali schiarite dopo cinque giorni di pioggia ininterrotta. Il Tanaro è in sensibile diminuzione e meno probabile appare il temuto allagamento di altre zone agricole dell'Alessandrino. I danni nella regione piemontese ascendono a qualche centinaio di milioni, secondo i primi calcoli.

Le piogge cadute nella zona del Lago Maggiore sono servite a ricostituire l'imponente riserva idrica del lago, il cui livello si era abbassato in misura eccezionale.

Tragico diverbio

RIDUCE IN FIN DI VITA la moglie e la cognata

FOGGIA, 5 — Ad Ortanova, il colono Michele Lauriola ha oggi abbattuto a colpi di scure la moglie e la cognata e quindi ha appiccato il fuoco alla propria casa ed alla stalla, dove sono rimaste carbonizzate numerose pecore. Le due donne sono in fin di vita all'ospedale di Foggia.

Per limitare l'estensione dell'incendio alla campagna vicina coltivata a grano, i pompieri di Foggia sono accorsi sul luogo della tragedia, avvenuta — a quanto si afferma — sotto gli occhi terrorizzati dei figli del Lauriola.

Dalle prime informazioni risulta che l'orribile fatto di sangue è stato originato da un diverbio sorto fra [illegible] Lauriola e le due donne.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA GRAVE E DOLOROSA PERDITA PER TRIESTE

La morte di Augusto Cosulich

Il costruttore

E' morto Augusto Cosulich. Sono in lutto tutti gl'industriali di Trieste che perdono il loro presidente, sono in lutto i Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Trieste e Monfalcone che piangono la dipartita del loro capo come presidente e consigliere delegato. Ma sono anche piene di cordoglio le maestranze dei Cantieri, i dirigenti, gl'impiegati e i collaboratori intimi di Augusto Cosulich, tutta la grande e laboriosa famiglia dei costruttori navali che per tanti lustri sono vissuti accanto all'impareggiabile creatore della più fiorente e perfetta industria navale del Mediterraneo. Oppresso dal grave carico di lavoro, dalle responsabilità smisurate assunte e assolte in questi anni terribili, dalla fatica sopportata e accettata con giovanile disinvoltura e con stoica noncuranza della propria salute, Augusto Cosulich ha patito in queste ultime settimane un grave collasso che lo condusse a morte. Egli è caduto sul posto di lavoro, fedele al suo compito, sicuro di dover portarlo a conclusione. Il compito che lo ha sempre ispirato e sorretto fu uno, esercitato come un imperativo categorico, amato come una fede: procurare lavoro ai Cantieri, dare il pane alle maestranze, accrescere le commesse di navi per l'Italia e per l'estero. Fede nella vitalità e nella funzione nazionale delle costruzioni navali triestine Augusto Cosulich ebbe sempre, fin da giovanissimo, quando nel 1908 insieme al padre Callisto Cosulich iniziò la creazione del Cantiere di Monfalcone. E ancora la fede nell'avvenire dei Cantieri sostenne l'ardimentoso proposito di Augusto Cosulich do- [illegible]

[illegible] nuovo potenziamento dei Cantieri attraverso le commesse estere, non molto rigogliose, ma promettenti di futuri sviluppi, finchè la realizzazione recente del Piano E.R.P. alla quale Egli diede la sua opera espertissima e autorevole, ha portato ai nostri Cantieri il vasto e imponente programma di costruzioni per la nostra marina da passeggeri e da carico, programma tecnicamente elaborato dalla sua ineguagliabile preparazione e dal suo tradizionale prestigio personale. Per oltre un quarantennio Augusto Cosulich e Cantieri hanno rappresentato un'unità sola aziendale e individuale. Specialmente all'estero, in Inghilterra, in America del Nord e del Sud, in Norvegia, in Svezia, nel Siam, in Rumenia, in Turchia, in Russia la denominazione Cantieri Riuniti portò un solo nome: Augusto Cosulich. Il prestigio e l'autorità personale di Augusto Cosulich nella negoziazione e nella acquisizione di commesse navali, ebbero eloquente dimostrazione subito dopo la recente guerra, quando Egli riuscì a stabilire ordinazioni di navi con Paesi che diffidavano dell'Italia e che dubitavano della consistenza industriale e navale di Trieste. In tempi di convulsioni politiche e di crisi economica gravissima, Augusto Cosulich fu il primo che recò a Trieste qualche commessa estera, frutto di sue personali iniziative, condotte con ottimismo e con piena fede nella nostra ricostruzione.

Grande capitano d'industria, Augusto Cosulich fu sempre al centro dell'opera sua e al governo personale di tutte le sue imprese. Egli conosceva la possente organizzazione, la macchina complicatissima e delicata del vasto organismo navale e la natura del suo funzionamento. Donde la singolarissima capacità di negoziare le ordinazioni di navi con una mentalità tecnica matematica e finanziaria che resta una delle sue doti eccezionali. Ma anche l'intuizione infallibile nel progettare nuovi tipi di transatlantici che furono giudicati, come la «Vulcania», la «Saturnia», l'«Oceania», modelli perfetti e imitati da tutte le marinerie del mondo. Donde anche la capacità di acquisire ai nostri Cantieri il 95 per cento delle commesse che i Paesi esteri affidavano all'Italia.

La morte di Augusto Cosulich è una gravissima perdita per la nostra industria navale e per tutti i settori industriali in genere. L'opera sua illuminata ed equilibrata, sempre improntata di schietta e fattiva italianità, documenta delle sue premure e delle provvidenze escogitate in difesa dell'industria triestina, grande e piccola, attraverso la presidenza dell'Associazione industriali, carica tenuta da Augusto Cosulich da oltre un decennio. Uomini di tale tempra non possono trovare facilmente una successione. I Cantieri hanno perduto il loro capo paterno e buono, il loro viaggiatore in cerca di commesse portate a Trieste, in tempi difficili, per molti miliardi di lire e per molti anni di lavoro, dopo lunghi viaggi estenuanti, e Trieste e Monfalcone hanno perduto l'uomo che ha diffuso il loro nome onorato e la loro fama di laboriosità su tutti i mari, attraverso tutti gli oceani, in tutte le più famose sedi armatoriali del mondo.

Nell'ora dolorosa porgiamo alla famiglia Cosulich, ai Cantieri di Trieste e Monfalcone l'espressione del nostro cordoglio.

I funerali oggi alle 16

Augusto Cosulich è morto ieri mattina alle 11.30, dopo alcune settimane di dolorose alternative. Il grande industriale era stato colpito circa un mese fa da un attacco apoplettico, e la sua forte fibra aveva duramente lottato con la morte prima di cedere. I funerali seguiranno nel pomeriggio di oggi, alle 16, partendo dalla villa di via Scorcola. Il corteo funebre, che riuscirà certo imponente per larga partecipazione popolare, sosterà davanti alla sede del C.R.D.A., in corso Cavour, dove alla salma sarà reso il saluto della bandiera. Da Monfalcone, i cui cantieri nel pomeriggio sospenderanno il lavoro, giungerà una folta rappresentanza, con il Sindaco e le altre autorità.

Augusto Cosulich nacque settandue anni or sono, il 31 marzo 1877, a Lussinpiccolo. Dalle salde tradizioni marinare della sua isola e della sua famiglia egli trasse, ferma come un dovere, calda come un'espressione di fede, la sua passione per il mare. Marinaio e comandante di navi, per anni mantenne vive, con attività instancabile e mirabile competenza, le aspirazioni fondamentali della nostra gente. La Compagnia di navigazione che per lungo tempo ha portato con grande onore il nome di Trieste e d'Italia sugli oceani ebbe in lui un fondatore entusiasta ed un animatore vigoroso.

Dopo aver solcato tanti mari e mosso tanti piroscafi nel pieno fervore dei suoi anni giovanili, Augusto Cosulich percorse fino alle origini la sorte delle navi: e divenne costruttore. Nella parentesi dei due conflitti immani, che flagellarono l'umanità polverizzando i sudati frutti del lavoro, Augusto Cosulich seppe imprimere alla nostra industria navale un ritmo così intenso di attività, da porla in primo piano in campo internazionale.

Per l'alta considerazione di cui [illegible]

Il lutto degli industriali

UN MILIONE PER UN FONDO ASSISTENZIALE INTITOLATO ALLO SCOMPARSO

[illegible] prender parte alle onoranze funebri che verranno tributate oggi allo scomparso.

Augusto Cosulich è stato rievocato ieri anche alla riunione inaugurale del Consiglio economico cittadino dal col. Robertson e dal prof. Palutan, e alla riunione del Comitato cittadino dell'E.R.P.

Sospese le restrizioni sui consumi di elettricità

[illegible]

Alla nuova sede dell'Università

[illegible]

Messa per i dalmati. Nella ricorrenza della festa di San Doimo, patrono di Spalato, avrà luogo domani alle 8 una Messa nella Chiesa di S. Antonio vecchio. I dalmati sono invitati a parteciparvi.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE SUPERIORE ALLEATA

100 mila lire di multa al "Corriere di Trieste,,

Alla Corte superiore alleata, presieduta dal magg. Bayliss, si è svolto ieri un processo a carico del dott. Carlo Belihar, vicedirettore del «Corriere di Trieste», accusato di vilipendio alle Forze Armate americane. L'accusa prendeva origine da una nota di cronaca intitolata «Cortesia», pubblicata il 12 aprile, nella quale veniva commentato in forma sarcastica il comportamento di due militari alleati nei confronti di due ragazze, con le quali essi avrebbero trascorso alcune ore in vari locali per poi abbandonarle in Piazza Goldoni «sconciamente ubriache». L'episodio era stato pubblicato il giorno precedente dal «Lunedì», ma senza alcun commento e senza certi particolari. Da un'approfondita indagine risultò che l'episodio non aveva affatto il carattere che gli si era voluto dare.

Il dott. Belihar, dichiaratosi non colpevole, ha detto che, tolto l'increscioso accenno ai soldati alleati, particolare risultato inesatto, la notizia, nei suoi estremi, secondo lui, era esatta. Ha concluso coll'ammettere la falsità di alcuni particolari e si è rammaricato che ciò sia avvenuto per la deprecata mancanza di informazioni dirette. Il P.M., cap. Dye, ritenuta provata la falsità della notizia, ha chiesto un verdetto di colpevolezza. Nel pronunciare la sentenza, il Presidente Bayliss ha definito parto d'una mente fertile e sporca l'articolo per il quale il giornale è stato chiamato in causa. «L'imputato Carlo Belihar, egli ha detto, ha tentato di discolparsi, dichiarando che il giornale era stato influenzato nello scrivere la notizia da un resoconto apparso il giorno prima sul settimanale «Lunedì». Il cronista il quale ha compilato l'articolo, ha soggiunto il Presidente, non si è curato di documentarsi sui fatti, gettando fango sulle forze alleate, che [illegible] la ebbero a che fare con l'episodio, ed adoperando un linguaggio inqualificabile riguardo due innocenti bimbe di tredici e quattordici anni. Vi è una tendenza in tutte le parti del mondo a colorire a grandi tinte incidenti che involgono truppe di occupazione, ma l'articolo in questione è un falso dalla prima riga all'ultima, ed è stato scritto con l'intento di fare un pezzo di colore a discredito delle truppe alleate di stanza a Trieste».

Il magg. Bayliss ha concluso col condannare il dott. Belihar a 100 mila lire di multa da pagarsi entro il 30 maggio e, in caso diverso, a scontare tre mesi di carcere. Inoltre la Corte ha ordinato la pubblicazione della sentenza sul «Corriere di Trieste» nella seconda pagina con gli stessi caratteri con i quali è stato pubblicato l'articolo incriminato.

Stoka e Laurenti in testa alla lista jugoslava

La frazione filoslava di Branko Babich ha approvato, in un'assemblea svoltasi ieri sera, la lista dei propri candidati alle elezioni amministrative di Trieste. Capilista sono Franc Stoka ed Eugenio Laurenti, che ricoprirono alte cariche direttive nell'amministrazione della città durante il periodo dell'occupazione jugoslava del maggio 1945.

La strada con Grignano riaperta al traffico

Dopo molti anni, ieri è stato riaperto al traffico il tratto di strada che scende dalla costiera al porto di Grignano. Si è pure iniziata la demolizione dei reticolati che servivano a recintare il parcheggio militare che ostruiva l'ingresso alla zona balneare. Il provvedimento, più volte invocato dalla stampa e dall'Ente del Turismo, risolve finalmente un problema molto sentito, specie nella stagione estiva, perchè sarà ora consentito anche alle autocorriere di raggiungere la zona balneare, senza costringere i cittadini al «tour de force» della discesa e relativa scalata dell'unico disagevole viottolo finora disponibile.

Nell'Ordine dei farmacisti. Nell'assemblea generale tenutasi giorni or sono è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo nelle persone dei seguenti farmacisti: presidente: Tamaro Romolo; segretario: Neri Bruno; tesoriere: Boiti Italico; consiglieri: Benussi Ermanno, Berini Libero, Cipolla Tullio, Mizzan Ettore.

L'ECCIDIO DEL 5 MAGGIO '45

Commosse onoranze ai cinque Caduti

LA MESSA IN SUFFRAGIO CORONE SULLA LAPIDE COMMEMORATIVA

Con un semplice e commovente rito, Trieste ha ricordato ieri l'olocausto dei cinque concittadini caduti il 5 maggio 1945 sotto il piombo jugoslavo. Nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, mons. Grego ha celebrato una Messa di suffragio, alla quale hanno assistito il Sindaco e le rappresentanze della Provincia, della Missione italiana, del Corpo accademico dell'Università, del C.L.N. dell'Istria, della Lega Nazionale, dei partiti politici e delle associazioni nazionali, assieme ai familiari delle vittime.

Dopo la cerimonia religiosa, si è formato un corteo che si è recato a deporre una ventina di corone di alloro sul posto dell'eccidio. Davanti alla lapide commemorativa i cittadini hanno sostato in religioso raccoglimento. Le corone portavano i nastri del Comune, dell'A.P.I., del C.L.N. dell'Istria, del Comitato Fiumani e Dalmati, della Lega N., delle Associazioni dei combattenti e dei reduci, dell'Enal, della Democrazia cristiana, dell'U. Q., del P. R. I., del Partito socialista, dell'Unione monarchica, del M. S. I., della Consulta dei Circoli e del Circolo Oberdan. Forse mai come quest'anno la popolazione ha partecipato alle onoranze ai Caduti di quel tragico giorno; senza distinzioni di partiti o di idee, i cittadini tutti si sono uniti nell'omaggio ai fratelli immolatisi con il nome della Patria sulle labbra.

NORMALIZZATA L'ATTIVITA' degli uffici comunali e provinciali

Stamane pure gli spazzini tornano al lavoro - Agitazione in alcuni settori dell'amministrazione pubblica - A proposito dell'episodio di Muggia

[illegible]

[illegible] lattia stabilite dall'Ordine n. 47.

L'Ampelea Triestina, a proposito di una notizia data ieri dal nostro giornale circa una gazzarra, con danneggiamento di vetri, allo Stabilimento «Nettuno» di Muggia, gestito dalla stessa Società, ci prega di precisare che il fatto non corrisponde a verità. La Società, inoltre, dichiara che ad essa non è mai pervenuta richiesta di licenziamento del personale specializzato assunto temporaneamente per l'addestramento della mano d'opera di Muggia, per il fatto che si tratta di una lavorazione speciale mai eseguita negli stabilimenti di conserve di pesce esistenti a Muggia. La Società dichiara infine di essere stata costretta a sospendere per due giorni il lavoro del reparto «filetti all'olio», in attesa della proroga all'autorizzazione per la permanenza temporanea del personale, proroga che è stata concessa ieri, tanto che il lavoro sarà regolarmente ripreso oggi. Prendiamo volentieri atto delle precisazioni dell'Ampelea; da ulteriori informazioni assunte, ci risulta che, in effetti, non ci fu nessuna rottura di vetri, mentre, secondo varie testimonianze, una certa agitazione davanti allo Stabilimento si sarebbe realmente verificata.

Modifica a un comunicato del GMA sui manifesti elettorali

Una modifica è stata apportata al comunicato stampa n. 1040 del G.M.A., emesso il 27 aprile 1949 e concernente la campagna elettorale nella Zona di Trieste. Il paragrafo 7 (b) deve leggersi nel seguente modo: «Le attuali disposizioni del G.M.A. che regolano l'affissione di manifesti, verranno tolte per i manifesti che concernono unicamente le elezioni, dalla data in cui il Sindaco di ciascun Comune comunicherà ufficialmente la data delle elezioni. A scopi di registrazione, copie di tutti i manifesti dovranno pervenire al Comando della Polizia, Palazzo di Giustizia, stanza n. 105, entro 24 ore dalla affissione».

La sede del "Blocco Italiano,,

Con oggi, la Sede del «Blocco Italiano», è trasferita in Piazza della Borza 7, ammezzato, telefono n. 42-67. Gli uffici funzionano dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Contatti a Vienna per l'incremento del nostro Porto

Il Vice Capo della Missione speciale degli S.U.A. per l'ECA a Trieste, Mr. Joseph J. Caputa, è rientrato ieri in sede, dopo una serie di sedute tenutesi a Vienna per trattare problemi di comune interesse per la nostra Zona. Mr. Caputa era accompagnato dal col. Leo Keefe, del Direttorato della [illegible]

SPETTACOLI

"Paparino,, al Verdi

Aggiungendo al titolo di «Paparino» la qualificazione «tre atti farseschi», Dino Falconi ha compiuto un atto di onestà. Effettivamente in «Paparino», che la Compagnia Besozzi-Tabody ha presentato ieri al Verdi per la serata d'onore della Tabody, non esiste merce di contrabbando: il contenuto risponde all'etichetta. Scambi di persone, lazzi rivistaioli, soliloqui rivolti alle quinte, situazioni comicamente paradossali, personaggi premeditatamente caricaturali — dal gabbamondo al bacchettone, dalla soubrette alla benefattrice dei rachitici — tutto rientra nei confini della farsa tradizionale, che si propone di suscitare ilarità con mezzi consueti. Bisogna convenire che l'intento dell'autore si è realizzato anche ieri sera, anzitutto per la «vis comica» degli interpreti — un Besozzi in gran forma, inesauribile coloritore di battute e controscene, una Tabody esuberante e indiavolata, bene affiancati dal Bizzarri, dalla Maver, dal Martini e dal Ratti —; ed in secondo luogo perchè sono abbastanza numerose le persone disposte a ridere compiaciute per battute come «sei un fesso» o «pezzo d'imbecille». E del resto, gente allegra, con quel che segue.

VICE

O

Stasera, alle 20.45, replica di «Paparino». Domani serata in onore di Besozzi con «Largaspugna» di Fraccaroli. Domenica due recite: alle 16.30, replica de «Lo schiavo impazzito» di Giannini; alle 21, «Alta moda» di D. Falconi.

La Torrieri - Carraro

Alla Compagnia Besozzi-Tabody, che terminerà le sue recite domenica sera, seguirà la Compagnia di prosa Diana Torrieri-Tino Carraro, diretta da Ernesto Sabbatini, con Lida Ferro, Ivo Garrani, Anty Ramazzini, Mauro Barbagli. Essa debutterà lunedì con la novità di Giovaninetti «L'abisso». Il repertorio comprende oltre alle novità «Albertina» di Bompiani, «Lo specchio lungo» di Priestley, importanti riprese quali «Il lutto si addice ad Elettra» di O'Neill, «Le piccole volpi» di Hellman, «La moglie ideale» di M. Praga.

Cinema al C.C.A.

Questa sera alle 21, il C.C.A. presenterà il film messicano inedito «Pescados» di F. Zinnemann e E. Gomez Muriel e un documentario britannico.

ASTERISCHI

PREMIO DI POESIA S. GIUSTO

Il Comitato promotore del Premio di Poesia S. Giusto comunica che non è stato possibile ultimare l'esame delle opere nel tempo stabilito dato il numero considerevole di partecipanti. La Commissione giudicatrice conta di ultimare quanto prima l'esame delle opere, dopo di che verrà data notizia dei risultati del Concorso.

CONFERENZE

Stasera alle 19, nell'Aula Magna dell'Università, il prof. Fernando Giaccardi parlerà sul tema: «Considerazioni sullo ammortamento vitalizio e la riserva matematica». Sarà la prima conferenza di un ciclo promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi.

— Domani sera, alle 19, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre prof. Lo Monaco Croce, capo del Nucleo studi e ricerche di medicina aeronautica, parlerà sul tema: «La fisiologia dell'uomo in rapporto alle esigenze del volo moderno».

GIUBILEO DI LAVORO

Con una simpatica cerimonia, [illegible]

AUTISTA UCCISO da un tubo di ferro

[illegible]

[illegible] lesioni riportate, è stato trasportato all'Ospedale, dove è spirato pochi minuti dopo il suo accoglimento. La salma è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà.

Verso le 11.30, mentre era intento ad un lavoro di sterro, all'inizio di via Broletto, il diciannovenne Romano Cauci, abitante in Strada di Longera 22, ha urtato accidentalmente con il piccone contro un cavo elettrico, che sprigionava una violenta fiammata determinata dal corto circuito provocato dal colpo. Il Cauci è rimasto ustionato alla regione orbitale ed [illegible] piccola imbarcazione aveva gettato le reti al largo della diga. Improvvisamente un'onda ha investito la barca, che si è piegata su un fianco, ed il Perini è precipitato in mare. Dopo avere lottato a lungo con le onde, il pescatore è stato tratto in salvo da uno «skeller» di un sodalizio cittadino, che l'ha trasportato fino al varco 1 del Porto Duca d'Aosta, dove l'ha prelevato la C.R.I. Il Perini è stato accolto all'Ospedale per sintomi d'asfissia d'annegamento. Il poveretto è rimasto in balìa delle onde, per più di mezz'ora.

Rievocazione d'un glorioso episodio triestino del '48

UN DISCORSO CELEBRATIVO DI A. M. GHISALBERTI E LO SCOPRIMENTO DI UNA LAPIDE

Il Comitato cittadino per le onoranze a Mazzini, nel centenario della proclamazione della Repubblica romana ha indetto una serie di celebrazioni che si svolgeranno nella nostra città verso la metà del mese. In tale occasione, Trieste onorerà anche la memoria dei patrioti che nel 1848 parteciparono al tentativo di insurrezione, e i due valorosi combattenti concittadini Giacomo Venezian e Filippo Zamboni che presero parte alla difesa della Capitale. Sabato 14 corrente sarà a Trieste l'insigne storico prof. Alberto Maria Ghisalberti, segretario generale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, che pronuncerà il discorso celebrativo nel Ridotto del Verdi. Il giorno seguente, sulla facciata del Teatro Verdi, sarà scoperta una lapide a ricordo dell'episodio del 23 marzo 1848, quando un gruppo di giovani, guidati da Giovanni Orlandini, tentarono, seguendo l'esempio dei veneziani che avevano instaurato la Repubblica di San Marco, di scuotere il giogo austriaco. Un'altra lapide sarà inaugurata in Piazza Tommaseo, sopra la porta del Caffè che nel 1848 fu il centro del movimento nazionale. Nella stessa occasione, nell'interno del Caffè verrà affisso un ritratto, opera del Bergagna, di Nicolò Tommaseo, il grande letterato dalmata che fu a fianco di Daniele Manin nella lotta per la proclamazione della Repubblica di San Marco. Finita la cerimonia, nella Piazza Tommaseo un corpo corale eseguirà la famosa canzone zaratina del «Sì».

Militare sequestrato dai titini

Una nota del G.M.A. al Governo jugoslavo

Il G.M.A. ha richiesto al Governo jugoslavo la restituzione del soldato britannico che era stato arrestato dalle guardie di frontiera jugoslave, circa alle ore [illegible]

Se la moglie è giovane e graziosa

L'IMBARAZZO DI SCEGLIERE UN DONO

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19, all'Associazione medica triestina XX, seduta scientifica con relazione del prof. T. Lo Monaco Croce sulla medicina aeronautica — Ore 19, presso il Circolo Universitario, conferenza del prof. Balzarini per il Centro studi economici e sindacali sulla libertà sindacale e la Costituzione — Ore 20, al C.M.M., via Rossini 6, proiezioni cinematografica per gli sportivi della pallacanestro — Ore 19.30, alla Società teosofica, commemorazione del Loto bianco.

★ DOMANI — Ore 18.15, nella sede del C.M.M., via Rossini 6, assemblea straordinaria dell'Associazione Arma d'Artiglieria — Ore 20.30, al Circolo «Calegari», spettacolo di chiaroveggenza del prof. Cagliostro — Ore 20, al Circolo «Felluga», manifestazione di chiusura del corso di taglio e cucito.

★ Alla sede estiva dell'Enal, in via Montecucco 10, seralmente trattenimenti danzanti dalle ore 20.30 in poi.

Turno notturno farmacie: Codermatz, via Tor. S. Piero 2; Picciola, via Oriani 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

RADIO TRIESTE I

11.30: Banda in piazza. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.20: Complesso folcloristico ungherese «Gypsy Caravan». 14.30: Programma dalla BBC. 17.30: Palcoscenico allegro. 18.30: La voce dell'America. 19: Melodie per archi. 19.30: Lezione di francese indi Assoli di fisarmonica. 20: Giornale radio. 20.33: Impresa Italia. 21: Concerto sinfonico-vocale diretto da Carl Schuricht. 23.10: Giornale radio. 23.25:

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.45: Orchestra Pietro Rizza. 18.15: Musica da camera. 18.45: Sestetto Gino Conte. 19.10: Musica da ballo. 23.30: Musica da ballo.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Fragna. 14.10: Orchestra Max Schönherr. 17: Pomeriggio musicale. 18.35: Orchestra Ferrari. 19.10: Orchestra napoletana. 20.33: Orchestra Cetra. 2[illegible] Orchestra Millesuoni. 23.30: [illegible] dell'usignolo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: «Paparino» di Falconi.
ROSSETTI. 16.15: «Femmina folle». Un technicolor della 20th Century Fox con Gene Tierney, Cornel Wilde.
EXCELSIOR. 16, ult. 22: «Corrispondente X». C. Gable, H. Lamarr. Commedia brillantissima.
FENICE. 16: «La città dolente» con L. Tosi, B. Costanova. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15) ult. 22. Un capolavoro Metro in technicolor: «Torna a casa Lassie» con Lassie, R. McDowall, D. Crips. Il film che parla al cuore.
ITALIA. 15.30: «La storia del dott Wassel», regia Cecil De Mille in technicolor con G. Cooper, L. Day.
ALABARDA. 16: «La sepolta viva», delicata storia d'amore. Milly Vitale, Paul Mueller. Prima visione.
IMPERO. 16: «La perla» dal rinomato romanzo di Steinbeck con Pedro Armendariz e Maria Elena Marques, regia di Emilio Fernandes, fotografia di Gabriel Figueron, nomi che non dimenticherete più.
VIALE. 16: «King-Kong» con B. Cabot e E. Wray.
GARIBALDI. 15.30: «Il ritorno di Montecristo» con Louis Maynard e Barbara Britten.
MASSIMO. 16: «La corsa della morte». Film Paramount con Alan Ladd, Jail Russel.
NOVO CINE. 16: «Gianni e Pinotto reclute». Esplosioni di buonumore.
SAVONA. 15.30: «Vento di primavera» con Gary Grant, Myrna Loy.
ODEON. 16: «Scintille tra due cuori».
ARMONIA. 14.45 cassa: «Anna Karenina» dal celebre romanzo di L. Tolstoi, interpretato da V. Leigh, K. Moore. E' un film Minerva. Nuovo varietà De Rosé-Marcelli.
IDEALE. 16: «L'eterna rinuncia». Un capolavoro Paramount con R. Milland e B. Britton. Segue: «Paperino ha freddo» a colori. Grande successo. Ult. 22.
AZZURRO. 16: «Chiamate Nord 777».
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
MARCONI. 16: «La conquista del West» con Gary Cooper, G. Arthur.
ADUA. 14.30: «Ettore Fieramosca».
RADIO. 16: «Arsenico e vecchi merletti» con Gary Grant. A richiesta ultimo giorno.
VITTORIA. 16: «Lo specchio scuro» con O. De Havilland, L. Ayres.
VENEZIA. «Schiava del Sudan».
BELVEDERE. 16: «Due sorelle di Boston» con Y. Allison.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni ap. ev. Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.18. La luna sorge alle 11.36, tramonta alle 2.04.

Maree: Bassa: ore 0.30, cm. 3 sotto il livello medio; alta: ore 4.05, cm. 9 sopra il l. m.; bassa: ore 10.40, cm. 15 sotto il l. m.; alta: ore 18.05; cm. 37 sopra il l. m.

STATO CIVILE

dal giorno 28 aprile al 5 maggio

Nati 41, morti 47, nati morti 1, matrimoni 15.

MORTI DENUNCIATI: Taucer Rodolfo a. 50; Hirsch Augusto a. 48; Covich ved. Müller Margherita a. 73; Pecorari ved. Montagna Carmela a. 57; Bonazza Carlo a. 66; Civita in Sellitri Angela a. 58; Dodini Orlando a. 18; Franza Giuseppe a. 49; Vidovich Marta a. 68; Zupin Carlo a. 55; Pernich ved. Scala Maria a. 78; Michel Albino a. 49; Buset in Vidali Antonia a. 73; Erti Viviana g. 3; Roberti Daria m. 8; Edmondi Evaristo a. 65; Collautti Francesco a. 64; Millo Luigi a. 62; Mosca ved. Misuri Maria a. 29; Palcich Rodolfo a. 48; Sila Giovanni a. 55; Torticchio Rosalia a. 50; Ilias ved. Blazevich Maria a. 88; Bonin Vittorio a. 40; Prima Francesco a. 57; Scarpa Ermanno o. 5; Datodi Rosa Maria g. 1; Visintin Mario a. 1; Pulin Domenico a. 45; Trampus Luigi a. 71; Cappello Giuseppe a. 61; Sossi Maria a. 15; Olivetti ved. Pulz Giovanna a. 76; Bachini Guglielmo a. 81; Fobert Vincenza, a. 18; Stojer Francesco, a. 41; Bek Gustavo Adolfo a. 76; Gombac Teresa ved. Cok a. 79; Gustin Francesco a. 75; Lacchini Giovanni a. 65; Angelini Giacinto a. 66; Begna ved. Scrobogna Anna, a. 80; Galterosa Luigi a. 74; Finozzi ved. Mocher Concetta a. 73; Peri Ettore a. 78; Ielenich ved. Malusà Maria a. 80; Lionetti Michele a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gibb John Kenneth, impiegato, con Donato Anna, impiegata; Lipez Mario, meccanico, con Ciave Maria, casalinga; Silli Attilio, bracciante, con Bianco Incoronata, parrucchiera; Vecchiet Giuseppe, tipografo, con Petris Dorotea, parrucchiera; Clima Germano, tornitore, con Toscano Iolanda, sarta; Pipan Albino, dolciere, con Giorgi Elda, sarta; Pischianz Antonio, macellaio, con Medica Nives, operaia; dott. Osvaldella Tullio, impiegato, con Cian Lucia, impiegata; Ursnich Carlo, bracciante, con Hrvatic Oliva, operaia; Zanevra Giovanni, cuoco, con Giovannini Anna, sarta; Debernardi Guerrino, bracciante, con Vidotto Naira, casalinga; Dessenibus Nereo, ferroviere, con Spessot Luciana, impiegata; Ruttino Enore, autista, con Mora Emilia, casalinga; dott. Bonifacio Livio, insegnante, con Tutti Bianca, insegnante; Bura Antonio, meccanico, con German Giuseppina, casalinga.

---

† Dopo una vita consacrata all'amore per la famiglia e concepita come un apostolato ispirato ai più alti ideali del lavoro, spirava a Trieste, il giorno 5 maggio, munito dei conforti religiosi il

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

Straziati ne dànno il doloroso annuncio la moglie GILDA DE PETRIS, le figlie NELLA con il marito dott. SENATORE BORLETTI e la figlia ELENA MUCI con il marito Conte CARLO VIANSSON ed i figli ADOLFO e MARIAGIULIA, DORETTA con il marito don FRANCESCO COLONNA e le figlie VITTORIA e MARINA, le sorelle MARIA, TERESA, DORA, i fratelli ANTONIO, GUIDO, GIUSEPPE e ALBERTO, le COGNATE, il COGNATO, i NIPOTI e parenti tutti e la fedele ITALIA PIGATTI.

I funerali avranno luogo il giorno 6 maggio alle ore 16 partendo da via Scorcola 13 per la chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 5 maggio 1949.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze dei CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO annunciano costernati la perdita del

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

loro amato Presidente e Consigliere Delegato che dedicò la sua vita con esemplare abnegazione e rara competenza al benessere della Società.

Trieste, 5 maggio 1949.

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico in [illegible]

Augusto Cosulich

ricordandone la instancabile, geniale operosità.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI di Trieste annuncia con profondo dolore il decesso del

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

suo benemerito Presidente dalla costituzione.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI di Monfalcone partecipa con commozione la morte del

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

suo amato Presidente.

La Giunta e le Sezioni della Consulta della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA, nonchè il Corpo dei funzionari camerali si associano al lutto della famiglia per il decesso del

Cap. Augusto Cosulich

amatissimo fratello del loro Presidente.

La SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA prende viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

Cap. Augusto Cosulich

per molti anni suo autorevole Presidente.

Trieste, 6 maggio 1949.

I Liquidatori della Società per Azioni CANTIERE NAVALE SCOGLIO OLIVI partecipano con profondo dolore il decesso del

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

che per lunghi anni fu benemerito Presidente e Consigliere della Società.

Trieste, 5 maggio 1949.

La «GAS COMPRESSI» S. a r. l. partecipa la dolorosa scomparsa del

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

suo benemerito Presidente.

Trieste, 5 maggio 1949.

La Società per Azioni CANTIERI NAVALI E OFFICINE MECCANICHE di Venezia, con vivissimo cordoglio, annuncia la morte del proprio Presidente

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

avvenuta a Trieste il 5 corrente.

Venezia, 6 maggio 1949.

La Società per Azioni VENEZIANA ESERCIZIO BACINI annuncia con profondo dolore la morte del proprio Vice-Presidente

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

avvenuta a Trieste il 5 corrente.

Venezia, 6 maggio 1949.

La Società per Azioni FONDERIE & OFFICINE di Gorizia si associa al lutto che con la morte del

Cap. Augusto Cosulich
Cavaliere del lavoro

colpisce profondamente i Cantieri Riuniti dell'Adriatico e le Società consorelle.

Gorizia, 5 maggio 1949.

---

† Ieri alle 14.30 si spegneva

Pietro Bruschina

anni 75

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Ettore Peri

[illegible]

PERI - PAGANI - SEGALA - BASSO - GIACHELICH

[illegible] tributate al suo caro

Orlando

ringrazia i Rev. Padri Carmelitani Scalzi di Gretta, il Corpo insegnante e gli studenti dell'Istituto Nautico, gli amici, e tutte le gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria.

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della tragica morte del nostro indimenticabile fratello

Marcello Stella

Con immutato dolore CLARA e ORESTE Lo ricordano sempre.

VIAGGI E TRASPORTI

Dichiarazione di morte presunta

(2.a pubblicazione)

La signora Luigia Boldrin nata Sussig, ha presentato istanza al Tribunale di Trieste per la dichiarazione di morte presunta del marito MENOTTI BOLDRIN fu Beniamino e fu Furlan Francesca, nato a Trieste il 19 luglio 1886, impiegato, le cui ultime notizie risalgono al maggio 1945.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi.

Avv. UGO PANIZZONI

GENERAZIONI LETTERARIE

Vari sono i modi e disposizione per scrivere una storia letteraria. Ma ognuno ha i suoi inconvenienti, a seconda del criterio nel distinguere, ordinare e classificare gli autori.

Quello per dinastie sovrane, al modo degli Egizi e dei Cinesi, o per dinastie politiche, come nel caso degli Elisabettiani, Georgiani, Vittoriani ecc., diminuisce di precisione col graduale discostarsi dell'etichetta dall'originario significato storico per assumere uno sempre meno rispondente al fatto extraletterario cui dovrebbe invece rimaner collegato, come se continuasse a rispecchiarne l'immediata manifestazione letteraria. La quale, al contrario, suole prodursi a distanza di anni per la delicatezza del filtro attraverso cui deve passare. Ci si provi, in Francia, ad accordare Doumergue e il Surrealismo, Pétain e l'Esistenzialismo: il contrasto risulterà con l'evidenza del ridicolo.

Non migliore si dimostra il sistema della divisione per periodi, a seconda delle caratteristiche psicologiche estetiche ecc. da cui furono contraddistinti. A parte la [illegible] incertezza e incompiutezza, la confusione e contraddizione che ne derivano, a rimaner sacrificata è, con la varietà, anche la libertà. Lo stesso, press'a poco, succede nella spartizione per movimenti, scuole, cenacoli; spesso di una frammentarietà e brevità eccessive, se riguardati in prospettiva storica.

Saranno perciò preferibili le storie letterarie pittorescamente evolute sull'atlante geografico, concorrendo a studiarsi gli autori attraverso i Paesi di provenienza o di più stabile stanza? O forse quelle regolate sul prontuario di retorica, spostandosi dall'uno all'altro «genere» e di ciascuno seguendo la singola evoluzione?

Solo limitatamente ad alcuni casi celebri, si potrebbe tentare qualche riordinamento secondo le riviste o i caffè principali. E chi si avventurasse a tener conto delle ambizioni, delle illusioni?

Consapevole di tutti questi inconvenienti, Henri Peyre ha scritto un ingegnoso saggio per dimostrare la opportunità e quanto sia necessario, quasi fatale, dovendo scrivere una storia letteraria, di ricorrere all'idea di «generazione letteraria» (*Les générations littéraires*: Boivin, Parigi, 1948), quale s'è venuta elaborando, dal Cournot (1872) e dal Mentré (1920), attraverso i saggi di Thibaudet (cfr. *Réflexions sur la Littérature*) e dell'Ortega (cfr. *El tema del nuestro tiempo*) fino al [illegible], al Saulnier, al Pommier e allo [illegible]. Pur senza nasconderne le oscillazioni cronologiche e le imprecisioni critiche, i difetti e gli arbitrii, tuttavia la ritiene suscettibile d'una maggior fedeltà nel seguire il cammino della natura [illegible].

[illegible] al Peyre anche il beneficio di poter essere esercitata sopra un raggio vastissimo, non rimanendo circoscritta nè alla sola letteratura nè al solo Paese da cui prende le mosse e consentendo una contemporaneità di giudizio sullo intero svolgimento intellettuale e artistico di una stessa generazione dall'uno all'altro capo del mondo. Ma nemmeno un simile procedere per generazioni va esente da rischi, equivoci, danni. Dovendo far salva l'eterogeneità e l'autonomia degli autori appartenenti a una stessa generazione, come ci si può affidare alla loro data di nascita, al punto di partenza, per fissarne e raggrupparne la direzione e il punto di arrivo? La durata media di una generazione varia dagli otto ai venti e più anni. (Per Thibaudet era di unici: nove generazioni per secolo. Senza trascurare la [illegible]

letterarie). Ma non tutte esauriscono il proprio messaggio nel giro di una. Molte lo tramandano alle successive.

Il Peyre si scusa delle inesattezze e delle omissioni in cui, necessariamente, nei richiami e nei raffronti con le letterature straniere, possa capitargli d'incorrere a causa della sua specializzazione in letteratura francese. Sollecita giunte, s'aspetta rettifiche.

Che dirgli? I paragrafi relativi alle altre Nazioni sono troppo evidentemente dei sommari [illegible] troppo sbrigativamente riassuntivi: servono da sfondo e da quinta allo sfarzoso spettacolo della grande azione esercitata, per secoli, nell'universo mondo, dalla Francia. Quasi che sulla scena delle Lettere, delle Arti e delle Scienze la voce dominante fosse sempre e soltanto stata e continuasse ad essere quella della Francia, tutte le altre non facendo che da coro o da eco.

Che obbiettargli? Distinte, fra il 1490 e il 1910, ventotto generazioni, più o meno caratterizzate, di «hommes de lettres», ha poi riassunto le varie indicazioni in una tavola sinottica. Oltre ad offrire il mezzo di una più facile consultazione e di un più rapido giudizio, vuole così anche assicurarsi una più sollecita forza di persuasione attraverso l'eloquenza dei numeri corrispondenti all'insieme dei nomi citati e assegnati alle varie generazioni di ciascuna Nazione. Ma ha un bel ripetere che in letteratura e in arte gli elementi qualitativi (originalità, potenza, grandezza) contano infinitamente più degli elementi quantitativi. Il valore di certe cifre sarà limitato e infirmato anche dallo squilibrio proveniente da un più largo, quasi [illegible] criterio di selezione [illegible] più recenti. [illegible] essere [illegible] delle diverse [illegible] rappresentate. [illegible] questo [illegible] vantaggio [illegible] ci sembra [illegible] ottimistico.

Noi italiani, per esempio, solo con la generazione del 1490 [illegible] un punto in più dei francesi: undici contro dieci. [illegible] restiamo sempre alla pari o al di sotto. [illegible] nella valutazione [illegible] dei pittori [illegible] di peggio. [illegible] del 1910, [illegible] registrati [illegible] la Francia, 13 per l'America, [illegible] Italia, Spagna [illegible] Russia. Colpa [illegible] Almeno [illegible] non esageriamo. [illegible] sembrano arbitrariamente [illegible] ha allora [illegible] «talent neuf: Mario Luzi, Carlo Levi, Vittorini». E poichè, dei quattro, Luzi (1914) e Levi (1902) non sono mai stati romanzieri, tutto si riduce a due. Per quanto valorosi, non saranno pochini? Vogliamo suggerire al Peyre qualche altro nome? Ce ne sono: anche senza allontanarsi dalla Narrativa e dalla generazione intorno al '10. Citiamone alcuni. Nel '906: Buzzati, Soldati. Nel '907: Brancati, Piovene. Nel '908: De Angelis, Landolfi, Pavese. Nel '909: Bernari, Bilenchi, Dessì. Nel '910: Benedetti, Quarantotti Gambini. Nel '911: Petroni. Nel '913: Pratolini. E i poeti, i saggisti, i critici, gli storici ecc. ecc.? Se ci mettessimo anche noi ad elencar nomi su nomi e poi tirassimo le somme, il bilancio italiano non risulterebbe in tanta perdita come sui registri del Peyre, dove sembra addirittura [illegible] bancarotta.

Lungo tutto il saggio, Peyre ha spiegato e rispiegato che il valore da attribuire a certe cifre statistiche è molto relativo e che il loro allineamento non deve comunque servire a rafforzare orgogliosamente frontiere nazionali e linguistiche, bensì ad abbatterle. Ma, arrivato alla fine e sentendosi soddisfatto per la grossa somma accumulata in onore e gloria della Francia, non ha più saputo opporre resistenza alla magìa dei numeri e si è lasciato andare a concludere «par un de ces jugements sages et lucides que l'on attribue à Goethe: Les chiffres ne mènent pas le monde, mais ils montrent parfaitement comment le monde est mené». Purchè il conto torni. Altrimenti bisognerà consigliare E. T. Bell di aggiungere una postilla alla sua dotta e affascinante storia, ch'è un vero romanzo giallo su *La magìa dei numeri* (Longanesi, Milano). Una diffida agli storici letterari in vena di comparati computisteria universale perchè non si lascino, come il Peyre, troppo nazionalisticamente incantare e fuorviare dalla magìa dei numeri, specie se malignamente avara contro un Paese invece generoso come l'Italia.

ENRICO FALQUI

LA PRINCIPESSA CAROLINA MATILDE DI SASSONIA COBURGO GOTHA, NIPOTE DELLA REGINA VITTORIA, SPOSATA A CERTO SCHNIPRING, VIVE IN GERMANIA IN TALE INDIGENZA DA DOVER PROVVEDERE DA SE' ALLA RIPARAZIONE DELLE PROPRIE SCARPE E DI QUELLE DEI SUOI SEI FIGLI

Il romanzo di Ingrid

INNAMORATA DEL REGISTA ancor prima di vederlo

HOLLYWOOD, 5 — Gli intimi di Ingrid Bergman hanno oggi rivelato che la grande artista svedese si innamorò di Roberto Rossellini ancor prima di incontrarlo. L'attrice era stanca di Hollywood e quando potè assistere alla rappresentazione di «Roma città aperta» e di «Paisà», rimase profondamente colpita dal profondo calore umano e dall'amore per la vita che si sprigionavano dalle due pellicole, al punto di sentire una profonda attrazione verso il regista Rossellini. Ingrid sarebbe rimasta particolarmente attirata dal fatto che «Rossellini non usa copioni, è libero, è un vero artista, e crea il suo lavoro senza alcun produttore che gli dica cosa debba fare».

Sempre secondo gli intimi dell'attrice, dopo aver visto i film di Rossellini, Ingrid scrisse al regista italiano dichiarandogli di «essere a sua disposizione» se mai avesse avuto bisogno di una svedese, e chiuse la lettera con le parole «I love you».

Rossellini e la Bergman si incontrarono per la prima volta a Parigi e successivamente il regista italiano si recò a Hollywood per firmare il contratto per il film «Dopo l'uragano», attualmente in fase di lavorazione nell'isola di Stromboli, e per diversi giorni fu ospite dell'attrice nella casa di lei, dove si trovava anche il marito dott. Peter Linstrom.

Nello scenario fiabesco dei Colli Euganei nera e turrita un'abbazia piena di storia

Lettere del priore di Praglia

DAI COLLI EUGANEI, maggio — Emersero dalla pianura questi colli vulcanici e, in vero, avvicinandosi è come se ritornassero ad emergere, tanto improvvisa è la loro apparizione, subito dopo lasciata Padova. Di essi ci si accorge piuttosto da lontano che da vicino, stando in città, e così, navigando per la laguna di Venezia, nell'ora del tramonto sorgono dal limite delle acque, dorate, acuminati e cinerei convincendo che siano un'isola. Non sono colli, ma gemme della terra. Tutta la loro bellezza rasentandoli attorno è data dal giuoco come d'un palcoscenico girevole, composto sempre d'un colle per lato e in mezzo lo scenario si affonda in vallette e dorsali con villaggi e castelli. Alcuni colli staccati dal gruppo sorgono conici e isolati su dalla campagna che nereggia arata. Il fuoco non erompe più da secoli dai loro crateri interrati, ma dalle pendici sgorgano acque calde e fangose. Nereggia la terra, caldeggia il vino che queste viti producono, nereggiano le ciliege dolci e polpose. E gli uomini che vi abitano sono alti, dal profilo grossolano ed antico e parlano lenti e strascicati. In uno di questi scenari incantevoli sta grigia e definita in torri e muraglioni come una rocca, l'Abbazia di Praglia.

Un tempo in cui mi piaceva consultare vecchie carte nell'archivio di Stato di Venezia, mi avvenne di trovare una serie di lettere mandate, nella metà del Settecento, dal priore di questa Abbazia agli Inquisitori. Si trattava di un fatto romantico. Un conte austero di Vicenza scoperto che il figlio giovanetto si era innamorato di una servetta di casa era ricorso agli inquisitori per salvare l'onta della famiglia e anche per dimostrare obbedienza verso le leggi della repubblica che vietavano ai nobili di mischiare il loro sangue con quello del popolo. Erano strani tempi, quelli, in cui si credeva al sangue nobile e i sudditi temevano e ricorrevano al Governo come a un padre confessore. Gli inquisitori ordinarono al patrizio vicentino di consegnare il figlio a un loro ufficiale il quale lo avrebbe internato nel l'Abbazia di Praglia. Scacciata la servetta dalla casa, il giovanetto patrizio in lagrime fu consegnato dal padre all'ufficiale degli inquisitori e in carrozza chiusa fu portato all'Abbazia affidandolo alle cure del priore. Il silenzio fresco di questi colli, l'isolamento e la grande pace secondo gli inquisitori avrebbero dovuto spegnere l'insano amore. L'ordine fu di convenientemente illustrargli l'errore compiuto, senza permettergli di uscire dalla cerchia murata dell'Abbazia. Sul disgraziatissimo giovanetto doveva incombere una continua minaccia che non sarebbe più uscito da quelle mura se non avesse dimenticato la servetta. Il priore doveva ogni quindici giorni informare gli Inquisitori sulle condizioni del cuore del giovanetto.

Ho letto tutte queste lettere, scritte dal priore con una calligrafia infantile e sono talmente stupide che mentre le leggevo non facevo che fischiettare la Marsigliese. Da queste lettere ho capito che ogni tanto, purtroppo, una rivoluzione ci vuole. Dopo tre mesi di relegazione convintosi il priore che il giovanetto non pensava più alla servetta ne dà notizia agli Inquisitori i quali concedono che faccia qualche passeggiata fuori dall'Abbazia, ma in compagnia dei frati e senza avvicinarsi al villaggio. Soltanto al sesto mese di penitenza tanto il priore che gli Inquisitori sono completamente certi che la fiamma dell'insano amore è spenta e viene avvertito il padre di mandare a prendere il figlio risanato. Poi vennero altri tempi, i tempi in cui le bellissime servette di questa terra, danzarono la Carmagnola coi soldati di Napoleone bivaccati nei chiostri dell'Abbazia dopo avere sfondate le porte delle cantine e accesi fuochi con le panche della chiesa.

Entrando, subito al primo chiostro, la pace è per vero tanto stagnante che anche il sole sembra diverso da quello che era di fuori. Due frati giardinieri piantano e assestano gerani nell'orto dove un tempo coltivavano pianticelle aromatiche e medicinali. Chiedo del guardiano, allora uno di loro tira una catenella che pende da un pilastro e una campana suona sull'alto del chiostro tre tocchi, poi ritorna il silenzio. Dopo qualche tempo da una finestra il guardiano avverte che scende subito. Col puro entusiasmo di un contadino che parli della sua vigna, egli incomincia la storia dell'Abbazia accompagnandomi per le scale, per i corridoi, attraverso le porte, nelle stanze, e dovunque l'altezza è in proporzione alla statura degli uomini di questi colli, discendenti dai primordiali Euganei. Costruita al principio del Mille fu sempre più ingrandita di chiostri e di logge spaziose e solenni.

Cacciati i frati da Napoleone vi furono rimessi dagli imperatori austriaci. Cacciati di nuovo con la soppressione dei beni ecclesiastici, all'inizio del Regno d'Italia, riebbero l'Abbazia per intervento di Antonio Fogazzaro e di Luigi Luzzatti, anche per salvarla dall'abbandono. Ma l'abbandono sussiste ancora per la crocefissione di Bartolomeo Montagna nel salone dell'antico refettorio che si dilegua come immagini riflesse sull'acqua. Durante questa guerra, non era più tempo di relegarvi giovanetti patrizi a cui sedare amori contrari alla regola dello Stato, ma santi, dogi, divinità e guerrieri: tutti i dipinti di Venezia. Tutte le opere d'arte di Padova e di Vicenza, e persino i cavalli della chiesa di San Marco, il leone e San Todaro che stavano sopra le colonne della piazzetta. Le logge ariose, i corridoi ampi e le sale immense ne furono riempite. Ma quando i bombardamenti cominciarono a martellare Padova fu la volta dei sopravvissuti, dei fuggiaschi che qui si sistemarono nei chiostri, nelle adiacenze, nei cortili e con essi perseguitati, disertori, renitenti: tutta una marea umana nella grande tempesta. Persino un vescovo ortodosso e slavi e ebrei d'ogni Nazione. I frati non chiedevano documenti ad alcuno, ospitavano tutti e distribuivano grandi piatti di minestra ogni giorno. L'Abbazia rigurgitava come il lazzaretto di Milano al tempo della peste; fu un vero e grande asilo per gli uomini e per l'arte, e venne rispettato come in un ritornato medioevo da tutte le parti in contesa. Quando furono vicine le armate inglesi e americane, tutti gli abitanti dei villaggi attorno si accamparono presso l'Abbazia nella certezza di un'incolumità miracolosa. La avanzata si svolse senza battaglia, tutti ritornarono alle loro case e i cavalli della Chiesa di San Marco ripresero la strada di Venezia. Ma altri vennero a nascondersi nel labirinto dei sotterranei, coloro che avevano perseguitato quelli che vi si erano rifugiati prima, i frati non chiesero i documenti e continuarono a somministrare piatti di minestra.

GIOVANNI COMISSO

Un libro di Kravcenko sul processo di Parigi

LONDRA, 5 — Victor Kravcenko ha dichiarato ieri sera che farà ritorno in aereo negli Stati Uniti nella giornata di venerdì. Nel corso di una conferenza stampa, egli ha affermato di aver molte cose da fare in America, ma che prima di tutto finirà il suo secondo libro. Pur senza entrare in particolari, Kravcenko ha detto che esso seguirà le stesse linee generali del primo e comprenderà un resoconto completo del processo di Parigi. Egli ha inoltre detto che il primo volume verrà sfruttato per un radiodramma e per un film.

PRIME VISIONI

Femmina folle

Probabilmente troveremo chi ci darà torto e porterà a suo vantaggio inoppugnabili dati statistici, ma, secondo noi, la prima attrice che abbia creato il personaggio della donna — incubo, della donna — vampiro, vuoi per sua genialità creativa, vuoi per aderenza fisica al personaggio, è stata Bette Davis in «Schiavo d'amore»: un personaggio che poi s'è svolto in chiave di patologia per merito della stessa Davis (fino a Regina di «Le piccole volpi» e alla protagonista di «Ombre malesi»), della Crawford («Anime in delirio») e di Gene Tierney in questo «Femmina folle» («Leave her to heaven» prod. Fox - 1946). Crediamo però che per la Tierney, con quel suo simpaticissimo musetto, ove lo sguardo verde, felino è il solo a proporre un che di misterioso, non si possa parlare di aderenza fisica al personaggio e debba invece trattarsi della sola genialità creativa. Non è che così il suo merito diminuisca, tutt'altro: se il film regge, lo deve alla figura superba di Elena, dapprima ferocemente attaccata al padre, poi esercitante una sorta di matriarcato sul marito, tragico matriarcato che la porta all'infanticidio, all'aborto volontario e infine al suicidio. Intorno ad Elena, o meglio, ai suoi piedi, giostrano il regista, il colore, gli altri interpreti tutti: tutti relegati in secondo piano di fronte alla prepotente personalità della Tierney. Film per un'ape regina quindi; il resto è ordinaria, assai ordinaria amministrazione.

C. C.

UNA QUALUNQUE GIORNATA d'un canadese del ceto medio

Non conosce ristrettezze ma guadagna appena quanto gli basta per una vita comoda - Qualche cavalcata e qualche serata a teatro - Riceve gli amici per il bridge

MONTREAL, maggio — *Robert Scott, 38 anni, vice capo-ufficio nella Società di assicurazione «Il Sole», si concede cinque minuti di pigrizia dopo il trillo della sveglia. Sono le sette e trenta. Sua moglie si è già alzata. Davanti all'uscio dell'appartamento ella trova quattro bottiglie di latte pastorizzato, un vasetto di panna e il giornale del mattino. Mentre Bob si lava e si rade, Mary mette al fuoco il latte e l'acqua per fare il caffè, prepara le fettine di pane abbrustolito e va a svegliare il figlio John (dieci anni), Robert, nella sua qualità di capo di famiglia, ha diritto di entrare prima degli altri nello stanzino da bagno. Questo piccolo ambiente è già tutta l'America. Una doccia, un lavandino, un piccolo armadio-farmacia, una vasca, l'acqua calda corrente, i muri di piastrelle bianche: semplice e gradevole.*

Pigione: 20 mila

E' vero che Robert Scott e sua moglie hanno stabilito fin da principio di non lesinare sull'affitto. L'appartamento di via Regina Mary (tre stanze, cucina e bagno) costa 75 dollari canadesi al mese, qualcosa come 20 mila lire. Si sarebbe potuto trovare un'abitazione anche per 50 dollari. Ma Mary ama la casa e Roberto vuole ascoltare la radio o giocare a bridge in un ambiente piacevole. I loro amici li invidiano e vorrebbero imitare il loro esempio. Purtroppo a Montreal ci sono ben pochi appartamenti liberi. Forse nel vecchio centro francese; ma i canadesi di origine inglese non amano «espatriare». Robert Scott ritiene che il suo bisnonno, abbandonando la Scozia un secolo fa per stabilirsi nel Canadà, ha compiuto un trasferimento che vale anche per le generazioni successive. Eppure anche Robert è una specie di espatriato. Terzo figlio di una famiglia di agricoltori, avendo dimostrato a scuola una speciale disposizione agli studi, fu mandato dal padre alla Facoltà di legge di Ottawa. Alla fine degli anni universitari, nel 1933, ottenne un posto nella Società di assicurazioni dove lavora tuttora. In tal modo egli è divenuto «cittadino». Nel 1938, dato che il posto nella Compagnia gli assicurava un buon avvenire, Robert sposò Mary Forrest, di origine scozzese come lui, e nel 1939 nacque il piccolo John, nella terza stanza dell'appartamento, già pronta a tale scopo.

Nel gennaio 1940 — la coscrizione obbligatoria fu votata appena nel 1944 — Robert Scott entrò nel reggimento degli «Royal Canadian Highlanders» di Mount-Royal (il nome inglese di Montreal). Nel 1941 il reggimento partì per l'Inghilterra. Nel 1942 Bob sbarcò nell'Africa settentrionale; nel 1943 in Italia; nel 1944 in Normandia, il che gli diede una notevole esperienza in fatto di sbarchi. Nel 1945 fu dei primi a entrare in Olanda. E nel 1946 fu pure dei primi a venire sbobilitato. Se l'era meritato.

Eppure ci sono dei momenti in cui Robert Scott rimpiange di avere abbandonato troppo presto la sua uniforme di tenente. La paga militare era superiore allo stipendio attuale d'impiegato. Non per nulla i canadesi erano i soldati meglio pagati del mondo. Egli conserva pure la nostalgia dei circoli ufficiali, chè l'esercito canadese aveva disseminato in tutte le parti del mondo, a Biserta, a Napoli nel Giardino degli aranci, a Parigi in via dell'Opera, a Rotterdam. Ma non bisogna far tardi. Robert si asciuga rapidamente di dosso l'acqua della doccia, si rade col rasoio elettrico, infila i vestiti e corre ad abbracciare Mary nella «Kitchenett», la piccola cucina, dov'è pronto il breakfast.

— Buongiorno papà, buongiorno mammina — grida John, che ha approfittato del camerino da bagno vuoto per finire di vestirsi. La famigliola siede attorno al «breakfast nook», un tavolino pieghevole contro il muro, che serve per la colazione mattutina. La colazione è quella di tutti gli anglosassoni: succo d'arancio o di pomodoro, uova al prosciutto, tartine imburrate, caffè con molta panna e molto zucchero. Mangiando, Robert Scott ha dato un'occhiata al giornale. — Hanno sempre fame laggiù. Mary, ti sei ricordata di spedire i pacchi ai Laffitte?. I Laffitte sono dei francesi, che Robert ha conosciuto ad Amiens e coi quali è rimasto in relazione. Egli ha visto coi propri occhi la «fame» di cui parlano i giornali e così, per rimediare con le sue forze alle malefatte della guerra, all'infuori delle provvidenze ufficiali, tutti i mesi Mary confeziona due pacchi, uno per la famiglia francese di Amiens, un secondo per una famiglia di Napoli. Il loro contenuto varia a seconda delle indicazioni fornite dagli interessati.

In pochi secondi l'ascensore deposita Robert al pianoterra. — Dio mio, com'è bella Montreal d'autunno — egli pensa, mentre attende il tram n. 68, che percorre la via Regina Mary e contorna la montagna che ha dato il nome a Montreal oltrepassando il fiume San Lorenzo. Il paesaggio intorno è una sinfonia di colori che incantano. Ecco il 68. Si arresta bruscamente e riparte in fretta, per rovesciare nel centro della città un nugolo di lavoratori.

L'edificio della Società di assicurazioni, situato nel Dominion Square, è uno dei due grattacieli di Montreal. L'altro è quello della Banca Reale. Si tratta di grattacieli di 20 piani soltanto, ma Montreal ne è fiera. Un breve «buongiorno» ai colleghi e Robert Scott si rituffa nei libri che ha lasciato la sera prima. Le ore passano rapide. Robert si reca a far colazione in uno dei ristoranti «Murray» che si trovano in tutti i quartieri della città e sono a buon mercato come i «Lyon's» di Londra. Per 80 cents, egli vi mangia una bistecca, un'insalata verde con pomodori, un dolce di mele e un caffè, oppure un bicchiere di latte. Il servizio è rapidissimo. Mezz'ora dopo Robert è di nuovo in strada.

La sua serata

Egli esce dall'ufficio alle 17.30 e s'avvia verso casa, rifiutando di andare con gli amici a bere un bicchiere di birra. La birra costa poco, ma nei bars degli alberghi, un bicchiere di whisky vale un dollaro. Il solo lusso che Robert Scott si concede è quello di noleggiare un cavallo alla domenica. Nemmeno questo è un lusso caro, perchè un buon cavallo da nolo costa un dollaro per tutta la mattina. Tuttavia l'equitazione è a Montreal uno sport snobistico e Mary preferirebbe che Robert si dedicasse al golf, più popolare. — Almeno potrei giocare con te.

Il 68 riconduce Bob a casa. Durante il tragitto, egli cerca di risolvere la quadratura del circolo del bilancio familiare. Guadagno 300 dollari ed è un buon salario. Ma pago 40 dollari di tasse, 45 di affitto, 100 per il mangiare, 30 per il vestiario (10 per Mary, 15 per me e 5 per John). Cinque dollari vanno per la quota alla chiesa anglicana di San Giovanni, 10 all'assicurazione sulla vita in profitto di Mary, infine 5 per i futuri studi di John. Non restano che 35 dollari per le vacanze, le eventuali malattie, ecc., e io non arrivo mai a fare qualche economia. Non potrò mai più comperare l'automobile, che costa 1200 dollari e 20 dollari al mese di spese. Bisognerebbe che guadagnassi 400 dollari la settimana, ossia che divenissi capo ufficio. Ma l'attuale detentore del posto è sanissimo e non vecchio.

A casa Bob trova le amiche di Mary, venute a prendere una, due, tre tazze di tè al limone o al latte, abbondantemente scortate da «muffins», «toasts», «hot scones» e «sandwichs» salati e dolci. Alle sette e mezzo, la famiglia siede a tavola per la cena: zuppa, carne, insalata, dolce e caffè. Mary e Bob attendono alcuni amici per il bridge; ma prima che i giocatori arrivino, Bob si fa mostrare da John i voti ricevuti a scuola. Il piccolo frequenta la scuola elementare di Mount-Royal e ne è molto fiero. E' un ragazzo intelligente e studioso. Mary e Robert lo mandano a letto con un affettuoso abbraccio.

Arrivano i Mackenzie. Mary serve il whisky, che anche le signore bevono, limitandosi però a un solo bicchiere. Il signor Mackenzie ha voglia di chiacchierare. — Sai Bob, che ho aderito alla Federazione Cooperativa del Commonwealth e al suo sindacato? — Sei dunque divenuto socialista? Eppure non sei un operaio e hai un ottimo impiego. — Io guadagno quanto, o meglio, tanto poco come te. E siccome ho, come te, poche prospettive di diventar ricco, penso sia mio dovere di appoggiare un movimento che vuole organizzare la sicurezza sociale. — Hai ragione. Il Canadà è alquanto in ritardo in questo campo. Ma la vita è più facile qui che in Europa. Lo zucchero soltanto è razionato. Ma cambiamo discorso. Sono stato al Théatre Sant-Denis, dove si recitava una bellissima commedia francese. — Tu sei sempre un po' snob, mio caro Bob. Io non vado che ai lavori inglesi che si dànno a «His Majesty's Theatre». E, se devo dir la verità, preferisco a tutto lo hockey sul ghiaccio.

Poi il gioco riprende i suoi diritti. Al momento del congedo, Bob chiede ai suoi ospiti: — Dite la verità, in quale altro Paese vi piacerebbe vivere? — Ebbene — rispondono i Mackenzie — se non abitassimo nel Canadà, è proprio nel Canadà che verremmo a stabilirci.

MARCEL CHOURAQUI

VITA GRAMA DEGLI SCRITTORI ITALIANI

Che fanno quando non scrivono?

Piovene, Negro, Alvaro, Bigiaretti, Baldini si dedicano al giornalismo, altri all'insegnamento, qualcuno è impiegato, pochi vivono della loro arte e a stento

ROMA, maggio — La situazione dell'editoria italiana e di quella di tutti i Paesi del mondo è disastrosa a causa del costo della carta e di quello della stampa. Se dovessimo chiedere agli scrittori italiani: «Potete vivere con i vostri diritti d'autore?» avremo senza dubbio una risposta negativa come quella che diede Alberto Moravia quando convenne che «l'Italia è un Paese che non legge ed in queste condizioni lo scrittore da noi è destinato a morire di fame».

Si cita Moravia, il quale passa per uno degli scittori più letti, perchè una ventennale carriera gli dovrebbe permettere di vivere di rendita per i suoi libri fortunati che incontrarono sempre i favori del pubblico. Invece ciò non accade nè per Moravia nè per molti altri scrittori noti.

I letterati italiani sono obbligati a dedicare alla letteratura soltanto le «ore libere», per trovare invece in un lavoro o in una professione il mezzo per sbarcare il lunario. Così, ad esempio, Piovene fa il corrispondente di un noto giornale, Alvaro, da tempo, si è dedicato al giornalismo, Silvio Negro anch'egli corrispondente di un quotidiano insieme ad Angioletti, notissimo elzevirista, a Libero Bigiaretti, Dario Ortolani, mentre Baldini e Cardarelli cercano di mantenersi nella letteratura ed Ungaretti tiene una cattedra universitaria.

Non è consentito dunque in Italia l'esercizio della professione letteraria mentre riesce più facile quella che fa dei nostri scrittori ottimi giornalisti, traduttori, soggettisti, consulenti editoriali, periti di arte, bibliotecari e perfino agenti di pubblicità.

Così possiamo trovare un Delfino Cinelli che ebbe l'iniziativa di impiantare un'industria di cappelli di paglia mentre Bruno Cicognani fa l'avvocato, Leonardo Sinisgalli non disdegna un rimunerativo impiego, Carlo Gadda l'ingegnere, Mario Sobrero il capo ufficio presso un'industria, Giovanni Comisso si dedica al commercio e alla agricoltura. Professori sono Libero De Libero, delicato scrittore e poeta, Vitaliano Brancati, Salvatore Quasimodo, un tempo impiegato al Genio Civile ed ora professore al Liceo Musicale di Milano mentre Diego Valeri fa il professore universitario ed il poeta Giuseppe Susini dirige in Sardegna un settimanale.

Dicono le cronache letterarie che solo due scrittori siano riusciti, sia pur in quaranta anni di lavoro, a trarre dalla loro penna una piccola rendita vitalizia che consente loro di non ricorrere ad altri espedienti: questi fortunati sono Salvator Gotta e Virgilio Brocchi. In compenso però troviamo nell'altro campo, in quello del romanzo per signorine e dei fumetti, i nuovi ricchi del dopoguerra: Liala che, a quanto dicono, avrebbe ottenuto in un anno ben 12 milioni di diritti d'autore, la Peverelli oggi notissima quanto lo fu Mura un tempo, Corra, Baracco, Marotta, Tedeschi e via dicendo, insieme a tutti gli altri scrittori a puntate i quali per poche cartelle di trama destinate ai fumetti percepiscono da 80 a 100 mila lire mentre i «grandi» per un paziente elzeviro di 5 o 6 cartelle anche affidato ad un giornale di larga tiratura non raggiungono le 15 mila lire.

Corrono dunque tempi di magra per la letteratura. In una recente indagine condotta dall'Istituto Doxa emerse che il 41% degli italiani non legge mai un libro, il 25% un libro ogni quattro mesi, il 4% legge «qualche» libro e gli altri ne leggono uno ogni mese. Nella percentuale poi troviamo che su cento impiegati il 15% non legge mai, dei professionisti il 32%, delle donne di casa il 37%, degli artigiani il 42%, operai 47% fino a toccare il massimo con gli agricoltori che supera il 50% degli illeterati.

Bisogna riconoscere però che gli autori di tutte le epoche non hanno avuto mai grande fortuna e si sono sempre dovuti guadagnare stentatamente il pane se han voluto vivere con il loro lavoro artistico. Eppure nell'Ottocento, nonostante i molti debiti, troviamo un Balzac che vive dei suoi romanzi e così Dickens, Zola, Alfonso Daudet ecc. mentre in Italia Fogazzaro deve ricorrere agli aiuti della famiglia, De Amicis alle corrispondenze giornalistiche, la Serao, il Barrili pure al giornalismo ed il solo Verga ottenne un certo benessere con «Cavalleria» che perdette però con i «Malavoglia» opera che gli fruttò pochissimo tanto da indurlo a chiedere insistentemente un posto di insegnante a Catania. Rara avis. Luciano Zuccoli e più tardi il celebre Guido da Verona che potrà acquistare cavalli e appartamenti e mantenersi in una lussuosa vita mondana.

Nessuno però degli scrittori ha pensato mai di lavorare in proprio, cioè di stampare i propri romanzi, forse ammaestrati dall'esperienza di Alessandro Manzoni il quale vista la diffusione delle prime edizioni del suo romanzo volle farsi editore e stampò 60 mila copie in dispense illustrate del suo romanzo al prezzo di L. 37,80 complessive che però segnarono un fallimento.

Ed ecco infine nell'ordine gli autori preferiti dal nostro pubblico: Cronin, Manzoni, Bromfield, Hugo, Mitchell, Steinbeck, Tolstoi, Salvaneschi, Brocchi, Zweig, Dostojewski.

BRUNO CERDONIO

Pierino Gamba autorizzato a prodursi a New York

BUENOS AIRES, 5 — Il direttore d'orchestra Pierino Gamba, di 11 anni, è stato autorizzato dal tribunale ad effettuare una rappresentazione a Buenos Aires. Secondo le leggi locali, un minore non può prodursi al palcoscenico se non dietro precisa autorizzazione. Il primo concerto di Pierino Gamba sarà tenuto domani venerdì al Rex, il maggior teatro di Buenos Aires, con una capacità di oltre 5 mila posti a sedere.

Un'opera di Mascherini

Una delle tre statue monumentali in travertino eseguite dallo scultore [illegible] Marcello Mascherini per il nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali in via Manzoni a Milano. Con questo ultimo impegnativo lavoro in cui le esigenze monumentali [illegible] con i valori [illegible] artistici, Mascherini si riallaccia alla più [illegible] tradizione della statuaria greca e conferma veramente superbe qualità plastiche. La statua rappresenta il Tempo, le altre due l'Abbondanza e la Vita

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Pétain vicino a morire è un incubo per il Governo

Medici e infermiere inviati nell'isola di Yeu col compito di assistere il vecchio maresciallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 — Se ci sono dei morti che continuano a dare adito a preoccupazioni ai Governi in questo strano dopoguerra anche certi personaggi viventi possono divenire incubo dei ministri. Il caso Pétain è per il Governo francese uno di questi problemi.

Oggi Pétain ha 94 anni e sta spegnendosi a poco a poco nella solitudine della sua prigione. Vigoroso ancora fino allo scorso inverno, soccombe ormai all'età e alle privazioni. Non riesce più ad alimentarsi da solo e ha perduto anche la memoria; non parla più, non ricorda. Al mattino è preso spesso da sincopi. [illegible] dalla breve passeggiata che compie ogni giorno, appoggiandosi ad un custode nel cortile del forte, resta prostrato per molte ore. Non riesce più a salire i trenta ripidissimi gradini che conducono alla sua cella se non con grande difficoltà.

Il Governo teme che Pétain muoia da un giorno all'altro in una prigione troppo dura per non essere inumana e che la cosa faccia scandalo. C'è un movimento sensibile nell'opinione pubblica in favore d'una attenuazione del rigore carcerario per il vecchio maresciallo. Una inchiesta condotta un anno fa raccolse il 35 per cento dei pareri favorevoli addirittura a rimettere Pétain in libertà, il 47 per cento contrari a misure di clemenza e il resto neutrale. Oggi probabilmente le cifre sarebbero invertite.

Ed il Governo è assillato da questo problema: che la morte di Pétain non si trasformi in un dramma nazionale. La proposta di trasferirlo in un ospedale nei pressi di Bordeaux [illegible] [illegible] cidere il trasferimento a Bordeaux. Non ne è stato fatto nulla. E' ormai del tutto improbabile che Pétain rimetta piede sul continente e Queuille, consultatosi con il Guardasigilli e con il ministro della Difesa, avrebbe deciso unicamente di inviare all'isola di Yeu un rinforzo di medici e di infermiere per assicurare al detenuto le cure richieste dalle sue condizioni sanitarie.

L'opposizione dei socialisti ha naturalmente moventi politici. Il caso Pétain è diventato la pietra di paragone di un ritorno offensivo dei collaborazionisti francesi, che rivendica all'operato del Governo di Vichy alcuni elementi positivi [illegible]

Pétain è il solo a non chiedere nulla. [illegible] ma non vuole clemenza. Ha dato incarico ai suoi avvocati di chiedere dopo la sua morte la revisione del processo. «Non mi interessa la prigionia, mi interessa la giustizia», ha dichiarato. [illegible]

GIANNI GRANZOTTO

MARIA MOSCA nella pace del Verano

LA BARA RICOPERTA DI FIORI AL SUO ARRIVO ALLA STAZIONE TERMINI

ROMA, 6 — La salma di Maria Mosca è giunta stamane alla Stazione Termini poco dopo le dieci, su di un carro merci speciale agganciato al direttissimo di Trieste. Sulla banchina erano la mamma Amelia, il piccolo Mauro, [illegible]

E' stato un momento di vivissima commozione. [illegible] corteo che ha sfilato sulla banchina tra una doppia siepe di folla che, scesa dal treno, non si aspettava forse di assistere alla patetica cerimonia. La salma è stata portata al Verano e verrà tumulata nella giornata di domani.

CORDOGLIO PER LA FINE DEI CAMPIONI

Il Sindaco di Trieste ai funerali delle vittime

Il profondo cordoglio per la terribile sciagura avvenuta ieri l'altro nel cielo di Torino ha trovato profondissima eco nella nostra città [illegible] [illegible] ... sarà deposta sul feretro. Alle onoranze funebri prenderà parte anche una delegazione di atleti dell'U. S. Triestina, con a capo il capitano della squadra Guglielmo Trevisan, formata da giocatori della squadra di calcio e di quella di hockey. Vi parteciperanno pure un folto gruppo di sportivi triestini, che sono partiti ieri sera a bordo di due autopullman alla volta di Torino.

Sul pennone dello Stadio di Valmaura è stato innalzato ieri a mezz'asta il tricolore e a molte finestre e negli stabilimenti della città è stato esposto il tricolore abbrunato. Oggi alle 9, per iniziativa della Giunta, d'intesa dei partiti, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una messa in suffragio delle vittime, alla quale sono invitate tutte le associazioni nazionali, sportive e culturali e la popolazione tutta. In segno di lutto i negozi rimaranno chiusi dalle 9 alle 9.30: Numerosissimi i telegrammi inviati dalle associazioni sportive locali al «F. C. Torino» per manifestare agli sportivi della città sorella il commosso cordoglio di Trieste. Messaggi di cordoglio sono stati pure inviati dalla Camera Confederale del Lavoro di Trieste dalla sezione provinciale dell'Enal, dall'Associazione giuliana della stampa alla consorella Associazione Subalpina e ai tre giornali delle cui redazioni facevano parte i giornalisti periti nell'incidente, e dal gruppo giornalisti sportivi di Trieste al gruppo giornalisti sportivi di Torino.

Telegrammi di commossa solidarietà per il lutto sportivo sono pervenuti anche alla U.S. Triestina.

Domani sarà a Trieste il giornalista Mario Zappa, direttore di «Ogni sport» e [illegible] della F.I.G.C., che commemorerà i giocatori e i dirigenti della squadra campione d'Italia e i giornalisti caduti, parlando alle ore 19 nella sala massima del Circolo «Felice Venezian». Fra le altre manifestazioni intese a commemorare le vittime della tragedia, segnaliamo una sottoscrizione a favore delle loro famiglie che è stata aperta dalla Associazione universitaria di Trieste con 20 mila lire. [illegible] verranno ricevute presso il Circolo universitario di Piazza Ponterosso 6, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIUDICI E DIFENSORI NELLA VILLA PELLEGRINI A DESENZANO

LA POSIZIONE DEL FAOTTO aggravata dopo il sopraluogo

DESENZANO, 5 — Questa mattina la Corte di Brescia incaricata di giudicare Gino Faotto [illegible] si è recata al completo a Desenzano per l'annunciato sopraluogo alla villa Pellegrini. [illegible] non hanno trovato la minima impronta che i due fantomatici aggressori, visti dal Faotto nelle vampate prodotte dai due spari di rivoltella, avrebbero dovuto lasciare sul terreno argilloso e molle di pioggia.

Il gruppo, composto dalla Corte, presieduta dal dott. Marzari, dal Procuratore generale Santambrogio e dai due difensori, ha ispezionato minutamente l'interno della villa; ha visitato le due stanze contigue [illegible] ha rifatto il percorso [illegible] ha visi[illegible] [illegible] Pellegrini [illegible] aiuto, vid[illegible] punto fu[illegible] due bosso[illegible] chi sparò [illegible] posizione.

Terminati [illegible] ni, i giudi[illegible] difensori, [illegible] stanza del[illegible] il verbale [illegible]

La posizione del Faotto, dopo le deposizioni rese ieri da alcuni testimoni e dopo il sopraluogo, è sensibilmente aggravata. Risulta difficile ormai anche se non ci sono prove concrete contro di lui, supporre che a sparare siano state persone estranee penetrate nel giardino. Per esplodere i due colpi si sarebbero dovute trovare nella stessa posizione in cui si trovava il Faotto, in modo tale, cioè, che egli avrebbe potuto addirittura abbracciarle.

Nonostante le deposizioni gravi rese ieri contro di lui, l'imputato non ha però cambiato il suo contegno di fredda e sprezzante indifferenza.

Ad un fotografo che ha voluto ritrarlo mentre porgeva i polsi ai carabinieri perchè gli infilassero le manette, l'imputato ha osservato sorridendo: «Una foto di più non mi nuocerà. Quando tutto sarà finito e andrò nuovamente all'estero, avrò qualcosa da mostrare ai miei amici di laggiù».

GIORNALE SPORT

Concorso ippico di Roma
Due vittorie inglesi

ROMA, 5 — In piedi il pubblico sulle gradinate, schierati in campo e irrigiditi nel loro saluto tutti i concorrenti, mentre la bandiera italiana saliva a mezz'asta, oggi alle 17.30 a Piazza di Siena, in un intervallo del programma del Concorso ippico, con un minuto di commosso silenzio, sono state commemorate le vittime della sciagura di Superga.

La giornata odierna del Concorso ha visto due affermazioni della rappresentativa inglese: una per merito di Miss Whitehead, che su «Noble» ha vinto il Premio Villa Borghese di precisione riservato alle amazzoni; l'altra per opera di Holland Martin, il quale su «Kilgeddi» ha vinto il Premio riservato ai concorrenti del percorso all'americana.

Premio Villa Borghese: 1) Miss Whitehead (Inghilterra) su «Noble»; 2) Signorina Serventi (Italia) su «Berenice»; 3) Signorina Balett (Francia) su «Gracieux»; 4) Signorina De Tiliere (Francia) su «Pistole»; 5) Miss Lewellyn (Inghilterra) su «Stratmore».

Premio Celio: 1) Holland Martin (Inghilterra) su «Kilgeddi»; 2) Perrone (Italia) su «Orium»; 3) Pilella (Italia) su «Nibbio»; 4) Butler (Inghilterra) su «Cleopatra».

Verso i campionati europei
Diciannove pugilatori agli allenamenti collegiali

ROMA, 5 — La Commissione pugilistica federale ha convocato per il 18 maggio a Recanati, per gli allenamenti collegiali in vista dei campionati europei di pugilato, i seguenti atleti: Airoldi, Lepori, Bevilacqua, Polidori, Macale, Gianluppi, Marconi, Minatelli, Bollana, Melis, Ajello, Di Segni, Montebelli, Baccilleri, Zamboni, Negri, Bandinelli, Zuddas e Fontana.

Il trotto a Montebello
Le corse principali di questa settimana

I consueti convegni trottistici avranno luogo questa settimana a Montebello, domani e domenica sempre con inizio alle 15.30. Per domani è in programma quale corsa principale, il Premio dei Mandorli che presenta un vasto campo di iscrizioni comprendente i seguenti trottatori: Caprone, Massena Muradolo, Felice, Tisifone, Rora, Gardenia a metri 1680; Pierin del Vago, Trucco, Spiana e Ugonotto a metri 1700. Domenica, Quito la rivelazione del Premio delle Stagioni incontrerà i migliori nel Premio dei Fiori dove sarà pari nastro a m. 2070 con Ugonotto, Datura, Breverino e riceverà 30 metri da Pierin del Vago.

L'INTER E IL MILAN PROPONGONO l'assegnazione del titolo al Torino

Le restanti partite dei granata verrebbero disputate tra squadre di allievi - Sospeso l'incontro con la Fiorentina

MILANO, 5 — *Si è oggi riunito il Consiglio della Lega nazionale della Federazione italiana gioco calcio, cui sono intervenuti il presidente ing. Barassi e l'avv. Giulio Onesti presidente del C.O.N.I. In proposito è stato diramato un comunicato nel quale è detto: «Il Consiglio della Lega nazionale italiana, partecipando al cordoglio nazionale per la sciagura che ha immolato i dirigenti, i giornalisti, gli atleti e gli accompagnatori della squadra campione d'Italia, ricorda e rimpiange gli estinti. Il loro sacrificio costituisca per tutti gli sportivi esempio, monito e promessa di nobiltà e di fraterna generosa cavalleria per le future competizioni».*

Il comunicato prosegue con le seguenti deliberazioni: «Sentito il presidente della F.I.G.C. ed in attesa della delibera federale circa la proposta avanzata dalle società «Internazionale» e «Milan» per l'immediata assegnazione del titolo di campione d'Italia 1948-49 all'Associazione calcio Torino, si delibera: a) Le gare del giorno 8 maggio 1949 avranno regolare svolgimento come da calendario, fatte eccezione per le partite Torino-Fiorentina (Serie A) e Torino B - Juventus B (riserve) che vengono temporaneamente sospese; b) Per degnamente onorare i caduti, domenica 8 maggio su tutti i campi di divisione nazionale, gli arbitri interromperanno gli incontri invitando i giuocatori e gli sportivi presenti a dedicare un minuto di raccoglimento alla memoria degli atleti scomparsi. Tale sospensione avverrà fra il quinto ed il decimo minuto del primo tempo, approfittando possibilmente di una normale interruzione del giuoco».

Secondo quanto si apprende, il Consiglio federale della Lega nazionale della F.I.G.C. si riunirà domani a Torino in convocazione di urgenza. Fra le altre proposte avanzate, dopo la sciagura aerea che ha colpito la squadra campione d'Italia, vi è quella di far disputare alle squadre «ragazzi» le rimanenti partite di campionato nelle quali era impegnato il Torino. All'uopo è prevista, sia pure a titolo formale, una interpellanza alle squadre interessate.

Rientro di Striuli per Triestina-Padova

Domenica sarà a Trieste il Padova, che manca da ben 15 anni dalla nostra città, avendo a lungo militato nelle file della serie B. Durante l'allenamento di mercoledì la Triestina ha provato un nuovo portiere, certo Pilon, portato da Tosolini, sul conto del quale è prematuro esprimersi. Anche il centroattacco inglese, già provato mercoledì scorso, è ricomparso nella ripresa della breve seduta a due porte, ma date le sue condizioni di stanchezza per avere giocato ier l'altro una partita fra militari, la sua prestazione è stata meno brillante della prima volta.

Con ogni probabilità domenica con il Padova sarà confermata la formazione che ha giocato contro il Livorno; unica variante prevedibile è il rientro di Striuli, a difesa della rete.

Perù - Uruguay 4 - 3

UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO DEDICATO ALLE VITTIME DI SUPERGA

RIO DE JANEIRO, 5 — Prima dell'incontro valevole per il campionato calcistico sudamericano, i giocatori peruviani ed uruguayani hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dei campioni d'Italia. Il Perù ha sconfitto l'Uruguay per 4-3, primo tempo 2-0.

Tribunale dei calciatori

MILANO, 5 — Fra le normali deliberazioni settimanali la Lega nazionale della F.I.G.C. ha respinto, incamerandone la tassa, il reclamo del Palermo avverso la partita Roma-Palermo del 17 aprile. Sono stati multati di 50 mila lire l'Inter, il Monza e l'Udinese, di 30 mila lire il Lecce, di 25 mila lire il Cosenza e di 20 mila lire il Pavia e il Cagliari. Sono stati squalificati: Feruglio (Udinese) per tre giornate, Sforzin (Padova), Catelli (Empoli), Fabbri (Atalanta), Meneghello (Verona) per una giornata.

I campionati minori di calcio a Trieste

Campi e orari delle gare di domenica. **Campionato di I.a divisione:** Muggesana - Ponzianina, campo Muggia ore 16; Juventus-Cavana campo San Giovanni ore 8; Fiaccola-Internazionale campo Sant'Andrea ore 10.30; Acegat-Itala campo San Giovanni ore 9.45. **Campionato di II.a divisione:** Ferrovieri-Aquila campo Cantieri; Arac-Dreher campo Sant'Andrea ore 9. **Campionato amatori:** Standard-Audace campo San Giovanni ore 12.45; Barriera-Olimpia e Inter San Sabba B-Invicta campo Cantieri. **Torneo Postcampionato ragazzi:** San Giovanni-Triestina campo San Giovanni ore 11.30.

I tornei della Lega Giovanile

Orari e campi delle partite di domenica. Post-campionato «ragazzi»: campo San Luigi: ore 8.30: Edera-Triestina «C»; ore 9.45: Libertas «B»-Virtus; ore 11: Libertas «A»-San Giovanni; ore 12.15: Esperia-Polisportiva TS; ore 14.45: San Marco-Inter San Sabba; ore 16: Pellicana-Alabarda. Campo Cantieri: ore 8: Audace-Lampo Gretta; ore 9.15: Alpina-Intrepida. Post-campionato «juniores»: campo San Luigi: ore 17.15: Sant'Andrea-C.C. Enal; ore 13.30: San Giacomo-Edera. Campo San Giovanni: ore 14.30: San Giovanni-Triestina «B».

Campionato regionale di ginnastica artistica

Domenica prossima alle 16 si svolgeranno nella palestra della Ginnastica, indetti dalla Federazione Ginnastica ed organizzati dalla S. G. T. i campionati regionali allievi di ginnastica artistica. Detti campionati avranno valore quale selezione per la partecipazione alla Coppa Buriani, a carattere nazionale, che si svolgerà a Rimini il 29 maggio prossimo.

Il campionato regionale di spada al C. M. M. "Nazario Sauro,,

Domani sabato alle 19 avrà luogo nella sala del C.M.M. «Nazario Sauro» il campionato regionale di spada, al quale prenderanno parte i migliori specialisti dell'arma triangolare di Trieste, Udine e Gorizia. Il campionato sarà quest'anno abbinato alla I.a edizione della «Coppa del mare», challenge triennale di spada, messa in palio dal Circolo Marina Mercantile.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9670 (9500), Generali 7015 (6960), Bastogi 2740 (2658), Fisac 950 (920), Fibre 2610 (2500), Snia 5880 (5640), Finsider 583 (580), Ilva 299 (294), Catini 266,50 (262,50), Ansaldo 196 (180), Fiat 351 (337), Sade 1023 (1022), Edison 3970 (3890), Seso 1528 (1507), Sip 1142 (1126), Vizzola 3710 (3690), Terni 440 (418), Anic 1165 (1130), Saffa 1035 (993), Italgas 28.75 (28 1/8), Rumianca 145.50 (142.50), Pirelli 990 (973), Pirelli e Co. 1400 (1408).

BORSA DI TRIESTE

Azionari: Generali 7030 (7000), Ras 2087 (2050), C.R.D.A. 252 (250).

VALUTE

Sterlinoro 8400/8500, marengo 6900/7000, dollaro 637/647, unitaria 1975/2050, svizzero 162/165, francese 178/183, dinaro 115, scellino 24.50/25.